



BILANCIO
31 Dicembre 2007

INTESA MEDIOFACTORING S.P.A.

Sede Legale Milano Via Carlo Poma 47

Capitale Sociale Euro 220.000.000 i.v.

Socio Unico, Direzione e Coordinamento: Intesa Sanpaolo S.p.A.

ed appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo iscritto all'Albo dei gruppi Bancari

Codice fiscale e numero iscrizione a Registro delle Imprese di Milano
06760500154

Iscritta nell'elenco speciale degli intermediari finanziari ex art. 107 del d.lgs.
385/93 al n. 190009

Sede e Filiali

MILANO

20129 MILANO – VIA CARLO POMA, 47
Telefono 02.75263.1

BARI	70122 BARI – VIA ABATE GIMMA, 99-101 Telefono 080.5200630-080.5200631-080.5200632
CATANIA	95131 CATANIA – CORSO SICILIA, 10 Telefono 095.317852-095.321261
FABRIANO	60044 FABRIANO – P.LE E. FERRANTI, 8/11 Telefono 0732.24700-0732.22196
FIRENZE	50121 FIRENZE – VIALE GRAMSCI, 37 Telefono 055.2477831-055.2477832
NAPOLI	80143 NAPOLI – VIA PAOLO EMILIO IMBRIANI, 53 Telefono 081.4971611
PADOVA	35131 PADOVA – VIA VALERI, 5 Telefono 049.661433
PARMA	43100 PARMA – VIA F. MAESTRI, 4/B Telefono 0521.284048
ROMA	00184 ROMA – PIAZZA MONTE CITORIO, 115 Telefono 06.69202265-06.6789240 Fax 06.6789490

Punti Commerciali

TREVISO	31100 TREVISO – VIA ROMA, 85 Telefono 0422.618329
VERONA	37135 VERONA – VIA DEL LAVORO, 8 Telefono 335.6422989

Consiglio di Amministrazione

Enrico Fusi	Presidente
Rony Hamaui	Amministratore Delegato
Roberto Brambilla	Consigliere
Giuseppe Castagna	Consigliere
Massimiliano Codoro	Consigliere
Giovanni Battista Limonta	Consigliere
Alberto Mauri	Consigliere
Mario Romano Negri	Consigliere
Massimo Nobili	Consigliere
Roberto Pancirolli	Consigliere
Marco Paolillo	Consigliere
Guido Tronconi	Consigliere

Collegio Sindacale

Mario Cattaneo	Presidente
Mario Marelli	Sindaco Effettivo
Livia Martinelli	Sindaco Effettivo

Direttore Generale

Rony Hamaui

Convocazione Assemblea

L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti è convocata presso la sede sociale in Milano, Via Carlo Poma 47, per il giorno 2 aprile 2008 alle ore 10 in prima convocazione e occorrendo per il giorno 3 aprile 2008, stessa ora e luogo, in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Bilancio della Società al 31 dicembre 2007, relazioni del Consiglio d'Amministrazione sulla gestione e del Collegio Sindacale e delibere relative;
2. Nomina dei Membri del Consiglio d'Amministrazione, previa determinazione del loro numero e determinazione degli emolumenti.

Il Presidente del
Consiglio di Amministrazione

Dr Enrico Fusi

Milano, 22 Febbraio 2008

Bilancio al 31.12.2007

Indice

Filiali e Punti Commerciali.....	3
Organi sociali	4
Convocazione Assemblea.....	5
Relazione sulla gestione.....	7
1. Lo scenario Macroeconomico	7
1.1 L'economia mondiale	7
1.2 Le economie emergenti	7
1.3 L'area euro	7
1.4 L'Italia.....	7
2. Andamento del mercato italiano e il posizionamento di Mediofactoring.....	8
3. La segmentazione delle attività di rischio ed il rapporto con il patrimonio di vigilanza	10
4. Andamento dei rischi di credito	10
5. Il conto economico	12
Margine di intermediazione.....	12
Spese amministrative	12
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	12
Altri oneri ed altri proventi di gestione.....	13
Rettifiche, riprese di valore e accantonamenti ai fondi rischi ed oneri	13
Risultato della gestione operativa e utile netto.....	14
6. Altre informazioni	14
7. Proposta di destinazione dell'utile netto.....	18
Stato Patrimoniale al 31.12.2007.....	20
Conto Economico al 31.12.2007	21
Prospetto di variazione del patrimonio netto	22
Rendiconto finanziario	23
Nota integrativa	24
Parte A – Politiche contabili	24
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	31
ATTIVO.....	32
PASSIVO	38
Parte C - Informazioni sul conto economico.....	42
Parte D - Altre informazioni	49
B. Factoring e cessioni di credito.....	49
D. Garanzie e Impegni	52
F. Cartolarizzazione dei crediti	53
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	53
Prospetto dei compensi erogati nel 2007 alla Società di revisione.....	61
Relazione del Collegio Sindacale.....	62
Relazione della Società di Revisione.....	65
Delibera dell'Assemblea.....	67
Organi sociali dopo l'approvazione del bilancio 31.12.2007.....	68

Relazione sulla gestione

1. *Lo scenario Macroeconomico*

1.1 L'economia mondiale

Dall'estate scorsa lo scenario macroeconomico mondiale è fortemente influenzato dalla crisi dei mercati finanziari e dalle sue implicazioni sulla crescita economica. Le tensioni sui mercati hanno registrato andamenti altalenanti, reagendo al susseguirsi di notizie sulle perdite di alcuni intermediari, sulla caduta del mercato immobiliare statunitense, sulla crescita economica nelle principali aree. Un ulteriore elemento è rappresentato dal forte aumento dei prezzi delle materie prime energetiche e alimentari dovuto a molteplici fattori, tra cui l'elevata domanda da parte dei paesi emergenti.

Questi sviluppi stanno determinando una revisione al ribasso delle previsioni di crescita e al rialzo di quelle d'inflazione per il 2008. Il peggioramento del quadro macroeconomico ha riguardato soprattutto gli Stati Uniti.

1.2 Le economie emergenti

Le economie emergenti hanno continuato a conseguire un tasso medio di crescita reale (stimato attorno all'8%) superiore a quello medio dell'economia mondiale (pari al 5,2%). L'espansione è stata particolarmente sostenuta in Asia (Cina ed India su tutti), in Russia, nelle repubbliche ex-sovietiche ed in alcuni paesi del Centro-Est Europa. In America Latina, ha frenato significativamente il Messico, che ha risentito della debolezza della congiuntura statunitense, mentre le altre grandi economie (Brasile ed Argentina) hanno continuato a registrare un passo sostenuto. Le economie emergenti hanno nel complesso beneficiato della crescita delle esportazioni, di politiche monetarie e fiscali di stabilizzazione, avviate da alcuni anni, che hanno ridotto la vulnerabilità delle stesse a shock esterni, di un'ampia disponibilità di fondi - una quota consistente proveniente dall'estero - per finanziare consumi ed investimenti ed, infine, di aumenti dei prezzi delle materie prime che hanno migliorato le ragioni di scambio e favorito la formazione di crescenti attivi di parte corrente. I maggiori costi delle materie prime importate (su tutti alimentari ed energia) e l'elevato grado di utilizzo della capacità produttiva hanno dato tuttavia luogo ad una generalizzata accelerazione dell'inflazione, più marcata in alcuni paesi Asiatici come Cina ed India, in Medio Oriente, nelle Repubbliche Baltiche ed in alcuni paesi dell'Est Europa.

Nel corso del 2007 si sono registrati ancora diversi upgrading delle agenzie di rating, concentrati in particolare in America Latina ed in alcuni paesi dell'Europa Centro-Orientale. Disciplina fiscale e miglioramento della posizione finanziaria netta sono state le principali motivazioni che hanno sostenuto l'innalzamento del rating in Ungheria, Brasile, Cile e Messico. Vi è stato un solo significativo declassamento che ha interessato il Venezuela, principalmente determinato dalla crescente ingerenza del governo nella gestione dell'economia.

1.3 L'area euro

L'economia dell'eurozona ha mostrato un rallentamento minore rispetto alle previsioni di fine 2006: l'espansione media annua del PIL è attualmente stimata al 2,6%, contro il 2,9% dell'anno precedente. La crescita è stata sostenuta dall'andamento positivo degli investimenti fissi, mentre il cambio forte e il rallentamento della domanda mondiale hanno ridotto il contributo del commercio estero.

L'aumento dell'attività produttiva nel 2007 e' stato superiore alla crescita potenziale nella media dell'anno, ma in decelerazione nel quarto trimestre. Le previsioni dell'Eurosistema, pubblicato lo scorso dicembre, segnala per il 2008 una crescita appena in linea con quella potenziale; l'inflazione rimarrebbe superiore al 2 per cento per gran parte dell'anno. In questo contesto, il Consiglio direttivo della BCE ha mantenuto i tassi ufficiali invariati al 4,0 per cento. A fronte delle difficoltà nei maggiori paesi industrializzati, la crescita in quelli emergenti è rimasta elevata e continuerebbe a sostenere l'economia mondiale anche nel 2008.

1.4 L'Italia

Anche l'economia italiana ha beneficiato di una congiuntura industriale relativamente positiva. L'Italia ha partecipato alla fase espansiva degli investimenti che ha caratterizzato il continente, mentre il ruolo dei consumi privati è stato relativamente più rilevante che nel resto dell'eurozona. Il contributo del settore estero è stato mediamente nullo. La crescita media annua è stimata all'1,7%, contro l'1,9% del 2006.

L'attesa di un significativo rallentamento nel 2008, verso tassi di crescita intorno all'1,0%, è pressoché generalizzata. Dopo una modesta ripresa nel terzo trimestre, in Italia la produzione industriale è calata nel quarto. L'attenuazione della crescita è confermata dagli indicatori qualitativi ricavati dalle indagini, compresi quelli relativi al settore dei servizi. Nei primi nove mesi dell'anno la crescita della produttività nell'industria è rimasta modesta; la competitività di prezzo ha subito ulteriori peggioramenti. Il costo del lavoro per unità di prodotto è cresciuto più che nell'analogo periodo del 2006. L'aumento del fabbisogno finanziario delle imprese ha potuto essere soddisfatto con finanziamenti bancari. L'incremento del debito bancario, particolarmente sostenuto per le imprese di medie e grandi dimensioni, può aver risentito nei mesi più recenti del peggioramento delle condizioni sul mercato obbligazionario, che ha determinato un calo della raccolta netta. La redditività delle imprese sarebbe rimasta stabile.

Si stima che i consumi, sostenuti nella prima metà dell'anno, abbiano quasi ristagnato nella seconda. L'andamento nei mesi più recenti sembrerebbe aver risentito negativamente degli aumenti di prezzo connessi con i citati rincari delle materie prime. Gli investimenti fissi avrebbero decelerato seguendo il profilo del PIL. La domanda estera risentirebbe in misura crescente dell'apprezzamento dell'euro e del rallentamento della crescita nei nostri principali mercati di sbocco.

2. Andamento del mercato italiano e il posizionamento di Mediofactoring

Nel 2007 il mercato del factoring in Italia ha continuato ad accompagnare la crescita dell'economia. I dati statistici provvisori per il 2007, in base alle rilevazioni di Assifact, evidenziano un turnover di oltre 109 miliardi di euro con un incremento del +7,55% rispetto allo scorso anno. Anche il dato di stock relativo al totale dei crediti in essere a fine anno (outstanding) ha fatto rilevare un sensibile incremento pari al +13,43%.

Nel 2007 Intesa Mediofactoring, con i suoi 25,6 miliardi di euro di volumi intermediati ha mantenuto la posizione di leader del mercato italiano del factoring. Tuttavia il turnover della società si è ridotto del -3,03% rispetto al 2006, il che giustifica una riduzione di circa l'1% della quota di mercato. Peraltro nel corso dell'anno il dato del turnover ha avuto un trend crescente, infatti mentre il risultato del primo semestre aveva fatto rilevare un ritardo del -5,50%, il secondo semestre si è sostanzialmente allineato a quello dell'anno precedente con calo del -0,48%.

Nella tabella seguente viene esposto un primo quadro di sintesi dei principali indicatori operativi dell'andamento della società dell'esercizio 2007 che consentono di misurare l'attività svolta dall'azienda.

Tab. 1 Dati operativi

(migliaia di €)

	2007	2006	Variazione assoluta	Variazione %
Turnover:	25.695.154	26.498.641	-803.487	-3,03%
- pro soluto	21.974.340	22.345.605	-371.265	-1,66%
- pro solvendo	3.720.814	4.153.036	-432.222	-10,41%
%le commissioni	0,3330%	0,3420%	-0,0090%	-2,63%
Impieghi (stock a fine periodo)	4.300.909	4.060.509	240.400	5,92%
Impieghi medi	3.612.339	3.619.386	-7.047	-0,19%
Outstanding (stock a fine periodo):	6.572.752	6.245.232	327.520	5,24%
- pro soluto	5.213.503	4.795.754	417.749	8,71%
- pro solvendo	1.359.249	1.449.478	-90.229	-6,22%

La riduzione dei volumi ha interessato sia il comparto pro-soluto (-1,66%) che il comparto pro-solvendo (-10,41%).

Le commissioni medie sono state dello 0,333%, inferiori del -2,63% rispetto al 2006. Risulta in crescita il dato relativo ai volumi puntuali degli impieghi + 5,92%, mentre quelli medi sono stati pressoché allineati a quelli dello scorso esercizio -0,19%. I dati di *stock* dell'outstanding risultano maggiori del 5,24% rispetto al 2006; da notare il differente andamento tra la componente pro-solvendo (-6,22%) e quella pro-soluto (+8,71%). La rotazione media dei crediti acquistati si è mantenuta complessivamente intorno ai 92 giorni, contro i 125 giorni fatti rilevare dal sistema.

La composizione qualitativa del turnover, nel corso del 2007 (tab. 2) presenta anche quest'anno un panorama in forte crescita del prodotto "maturity pro soluto", trainato dall'effetto dell'applicazione dei nuovi principi contabili IAS/IFRS, che determinano un forte incremento della domanda di operazioni che possano essere ritenute compliant, ai fini della derecognition dei crediti ceduti dai bilanci delle società cedenti. Per contro si assiste al calo nei prodotti di smobilizzo sia pro soluto che pro solvendo, nel prodotto gestione pro solvendo e nel credito di fornitura pro soluto.

Tab. 2 Turnover per prodotto/servizi

	Turnover 2007	Turnover 2006	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Incidenza per prodotto 2007
TOTALE	25.695.153.506	26.498.640.782	-803.487.276	-3,03%	99,99%
SMOBILIZZO PRO SOLVENDO	3.073.671.679	3.536.470.839	-462.799.160	-13,09%	11,96%
CRED.FORN. PRO SOLVENDO	403.911.043	375.976.997	27.934.046	7,43%	1,57%
MATURITY PRO SOLVENDO	217.141.114	205.439.461	11.701.653	5,70%	0,85%
GESTIONE PRO SOLVENDO	22.276.065	35.072.311	-12.796.246	-36,49%	0,09%
SMOBILIZZO PRO SOLUTO	6.914.243.290	7.910.030.448	-995.787.159	-12,59%	26,91%
CRED.FORN. PRO SOLUTO	6.631.707.814	6.941.335.099	-309.627.285	-4,46%	25,81%
MATURITY PRO SOLUTO	5.025.239.243	4.368.338.987	656.900.256	15,04%	19,56%
GESTIONE PRO SOLUTO	252.960.414	248.808.580	4.151.834	1,67%	0,98%
SOLA GARANZIA	1.898.979.234	1.706.262.187	192.717.047	11,29%	7,39%
TRAVEL FACTORING	1.093.563.888	1.027.519.236	66.044.651	6,43%	4,26%
RATEALE	1.018.872	0	1.018.872	100,00%	0,00%
INTERNAZIONALE	156.626.959	143.350.449	13.276.509	9,26%	0,61%
GESTIONE UTENZE	3.813.893	36.187	3.777.705	100,00%	0,00%

Una ulteriore dimensione di analisi della dinamica dei volumi operativi è quella territoriale, articolata nelle sue componenti di attività domestica, che copre il 88,95% dei volumi complessivi, ed attività internazionale, che include i segmenti di import ed export factoring – nelle loro parti, diretta ed intermediata dalle Corrispondenti appartenenti al Factors Chain International – e l'attività estero su estero, prevalentemente svolta in regime di libera prestazione dei servizi negli altri Paesi dell'Unione Europea.

Nella tabella n. 3 vengono riportati i dati relativi al turnover internazionale suddiviso nelle varie componenti, unitamente alla comparazione con l'esercizio 2006. Il comparto internazionale dell'attività, ha fatto registrare una importante crescita dei volumi (+29,00%); l'incremento ha riguardato tutte le voci anche se in misura differente l'una dall'altra.

Tab. 3 Turnover internazionale

(migliaia di €)

	2007	2006	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Incidenza percentuale sul totale turnover 2007
TOTALE	2.840.410	2.201.951	638.459	29,00%	11,05%
Import	477.569	434.005	43.564	10,04%	1,86%
Export	1.537.644	986.857	550.787	55,81%	5,98%
Estero/estero	825.197	781.089	44.108	5,65%	3,21%

Per quanto riguarda, infine, l'acquisizione di nuova clientela, i rapporti avviati nel corso del 2007 hanno generato i volumi indicati nella tabella successiva, disaggregati per canale di acquisizione, in cui si evidenzia anche l'apporto fornito dalle reti bancarie del Gruppo allo sviluppo dell'attività aziendale. I volumi generati sulle nuove operazioni sono stati inferiori a quelli del 2006.

La riduzione dei volumi sviluppati sulla nuova clientela, sia per la parte intermediata dalle banche del Gruppo, sia per la parte derivante da autonoma attività di promozione, trova spiegazione nel processo di integrazione connesso con la nascita del nuovo Gruppo bancario Intesa Sanpaolo, con i suoi effetti in termini di rinegoziazione degli accordi con le reti bancarie, riportafoliazione della clientela, ma anche creazione di relazioni con nuovi interlocutori, presupposto necessario per lo sviluppo di una cultura del cross selling sistematico, allargato a prodotti come il factoring. L'esercizio 2007 è stato così dedicato alla predisposizione di accordi commerciali, ma anche di processo, all'interno dei quali pilotare la crescita dell'attività per il 2008. Di particolare rilievo, da questo punto di vista:

- l'accordo raggiunto con la **Direzione crediti** di Intesa Sanpaolo per la revisione dei processi organizzativi di concessione dei crediti e delle facoltà di autonomia;
- l'accordo in corso di definizione con **BIIS-OPI**, nell'ambito del quale è stata condivisa una prima analisi del mercato dello smobilizzo del credito commerciale verso la pubblica amministrazione e delle relative implicazioni sulla politica creditizia a supporto;

- l'accordo in discussione con la **Divisione Banca dei Territori** del Gruppo Intesa Sanpaolo per la sottoscrizione di una convenzione inerente l'erogazione di servizi di factoring alla clientela della Divisione.

Tab. 4 Turnover per ente segnalante

(migliaia di €)

	Turnover 2007	Turnover 2006	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Incidenza percentuale sul totale
Totale	1.819.805	2.181.760	-361.955	-16,59%	100,00%
Banche del Gruppo Intesa Sanpaolo	1.228.666	1.210.930	17.736	1,46%	67,52%
Diretto	591.139	970.830	-379.691	-39,11%	32,48%

3. La segmentazione delle attività di rischio ed il rapporto con il patrimonio di vigilanza

Al 31.12.2007 il totale delle attività dello stato patrimoniale ammonta a 5.744 milioni di euro, con un incremento rispetto al 2006 del 5,61%, prevalentemente riconducibile all'incremento dei crediti verso clientela. La disaggregazione di questa massa di crediti in funzione del rischio di controparte e la sua trasformazione in rischio di cassa complessivo secondo le regole della vigilanza prudenziale evidenzia un rischio nominale pari a 4.547 milioni di euro, così distribuito in funzione della controparte:

Tab. 5 Rischio per controparte

(migliaia di €)

Controparte di rischio	Valore nominale	2007/2006	Valore ponderato	2007/2006
Governi, banche centrali ed enti pubblici locali	746.488	-22,47%	58.438	-10,07%
Banche	295.755	838,57%	59.151	838,57%
Clientela	3.501.069	9,88%	3.501.069	9,88%
Altre attività di rischio	4.201	-97,94%	4.201	-90,42%
Totale attività di rischio per cassa	4.547.513	3,72%	3.622.859	9,741%

L'incremento dell'attivo nominale è stato accompagnato da un incremento più che proporzionale del suo valore ponderato (+9,741%). Questo fenomeno consegue alla differente composizione delle controparti di rischio.

Sotto il profilo dell'assolvimento dei requisiti patrimoniali a livello individuale, al 31.12.2007 si registravano n. 5 posizioni individuali o di gruppo con un'esposizione ponderata superiore al 15% del patrimonio di vigilanza. Di tali posizioni nessuna eccedeva il limite prescritto dalle vigenti Istruzioni di vigilanza per gli intermediari finanziari, fissato, a partire dal 1.1.2007 al 40% del patrimonio di vigilanza per le società appartenenti a gruppi bancari. Si ricorda che il limite precedente era del 60%. Tale abbassamento del limite ha comportato la necessità di un rafforzamento patrimoniale che è avvenuto sia con un aumento di capitale di 65 milioni di euro, sia con l'emissione di un prestito obbligazionario subordinato per altri 65 milioni di euro.

4. Andamento dei rischi di credito

Il flusso complessivo dei nuovi ingressi dei crediti problematici (incagli e sofferenze) è stato di poco superiore ai 31 milioni di euro, contro gli oltre 92 milioni di euro del 2006 con un decremento pari al -43,8%. Il 2007 evidenzia un decremento dei flussi relativi alle posizioni in incaglio del -51,9% mentre quelli relativi alle posizioni in sofferenza hanno fatto registrare un decremento del -71,3% rispetto al 2006.

La tabella n. 6 espone la movimentazione complessiva delle diverse categorie di posizioni in incaglio ed in sofferenza, nonché delle rettifiche forfetarie relative al complesso dei crediti *in bonis*, suddivise per controparte (debitori pro soluto e cedenti). La colonna denominata "Movimenti fondo" comprende gli effetti delle radiazioni di crediti e la riclassificazione di poste di rettifica forfetaria da una componente all'altra dell'attivo *in bonis*, con un effetto nullo sotto il profilo del conto economico.

Tab. 6 Flussi crediti problematici

(migliaia di €)

	Stock netto al 31.12.06	Nuovi ingressi	Rettifiche di valore 2006	Movimenti fondo	Riprese di valore	Altre uscite	Stock netto al 31.12.2007	Variazione %/de
Incagli - debitori pro soluto	4.399	10.565	2.989	-1.786	230	10.647	3.344	-23,97%
Incagli - cedenti	8.204	2.378	535	-496	568	7.282	3.829	-53,32%
TOTALE INCAGLI	12.603	12.943	3.524	-2.283	798	17.929	7.174	-43,08%
Sofferenze - debitori pro soluto	14.356	13.059	10.623	-8.288	3.466	16.110	12.436	-13,37%
Sofferenze - cedenti	38.243	5.637	7.820	-12.040	3.021	24.888	26.233	-31,40%
TOTALE SOFFERENZE	52.599	18.696	18.443	-20.328	6.487	40.998	38.669	-26,48%
TOTALE INCAGLI E SOFFERENZE	65.202	31.639	21.967	-22.611	7.285	58.927	45.843	-29,69%
Rettifiche forfetarie debitori	26.500				0		26.500	0,00%
Rettifiche forfetarie cedenti	8.755				0		8.755	0,00%
Totale rettifiche forfetarie su crediti in bonis	35.255				0		35.255	0,00%

In dettaglio, la riduzione del flusso dei nuovi ingressi ha riguardato sia la componente debitori pro soluto (-45,7%) che la componente cedenti pro solvendo (-83,5%). Tale decremento dei flussi complessivi lordi in ingresso, ha per contro comportato una riduzione delle rettifiche operate, che nel 2007 sono state pari a 21,9 milioni di euro contro 36,2 milioni di euro del 2006 (-39,24%).

Al 31.12.2007 i valori netti di tutte le componenti hanno fatto registrare una riduzione di circa il -29,69%; con una riduzione degli incagli netti del -43,08%, mentre le sofferenze nette sono diminuite del -26,48%.

Per quanto concerne la rettifica forfetaria dell'attivo *in bonis*, essa è articolata in due componenti:

- la prima fronteggia la rischiosità fisiologica connessa con l'acquisizione di crediti pro soluto ed è calcolata sulla base dell'andamento storico delle perdite rapportate ai volumi specifici di tale attività;
- la seconda fronteggia la rischiosità fisiologica connessa con l'erogazione di anticipazioni ai cedenti a fronte di crediti acquisiti in cessione pro solvendo ed è anch'essa calcolata sulla base dell'andamento storico delle perdite, rapportato al volume di impieghi della società.

L'insieme delle rettifiche di valore forfetarie in essere al 31.12.2007 rappresenta lo 0,82% degli impieghi della società. Nel 2007 non si è resa necessaria alcuna variazione in merito alla consistenza complessiva delle rettifiche forfetarie.

Nella tabella 7 viene esposta la composizione degli stock lordi e netti delle posizioni classificate in incaglio e in sofferenza al 31.12.2007, indicando altresì il livello di svalutazione analitica complessiva delle diverse componenti di crediti problematici, con il raffronto rispetto alla situazione al 31.12.2006. Il dato relativo alla copertura media dei crediti problematici per le posizioni classificate ad incaglio risulta essere del 39,62%, mentre per le posizioni classificate a sofferenza è pari all'80,64%, con un incremento in entrambe le componenti rispetto al 31.12.2006.

Tab. 7 Stock crediti problematici

(migliaia di €)

	Consistenze			%le di svalutazione	
	Valore lordo	Rettifiche	Valore netto	2006	2007
Incagli - debitori pro soluto	6.934	3.589	3.345	37,30%	51,76%
Incagli - cedenti	4.945	1.117	3.828	16,70%	22,59%
TOTALE INCAGLI	11.879	4.706	7.173	25,27%	39,62%
Sofferenze - debitori pro soluto	73.819	61.383	12.436	81,32%	83,15%
Sofferenze - cedenti	125.878	99.645	26.233	73,65%	79,16%
TOTALE SOFFERENZE	199.697	161.028	38.669	76,31%	80,64%
TOTALE INCAGLI E SOFFERENZE	211.576	165.734	45.842	72,70%	78,33%
<i>Incidenza percentuale soff. nette/ impieghi</i>				1,30%	0,90%
<i>Incidenza percentuale rett. Forf./ impieghi</i>				0,87%	0,82%

La società è attualmente convenuta in 20 cause di revocatoria, con richieste per un importo nominale complessivo di circa 69 milioni di euro fronteggiato con fondi per oltre 22 milioni di euro pari a circa il 32%.

La valutazione concreta del rischio di perdita connesso con tali giudizi dipende da un complesso di fattori dotati di un elevato grado di imponderabilità (valutazione concreta della *scientia decoctionis*, orientamenti giurisprudenziali, tempi di giudizio, etc.). La società opera una valutazione di perdita probabile solo in presenza di concrete ipotesi transattive ovvero di situazioni di giudizio sufficientemente definite ed in base al parere dei propri consulenti legali. Mentre per quelle posizioni per le quali non è possibile effettuare una valutazione analitica, viene quantificata una previsione di perdita rilevata applicando la percentuale media di perdita rilevata sulle posizioni definite.

Inoltre pendono 44 cause, con domande di pagamento, a diverso titolo, per oltre 24 milioni di euro, a fronte delle quali insistono accantonamenti per rischi ed oneri per oltre 2 milioni di euro pari all'8,3%.

Nell'ambito di tali cause pende tutt'ora la richiesta di pagamento in via solidale, ai sensi dell'art.2560 c.c., di un debito scaduto di un terzo per un ammontare di 10 milioni di euro. Si segnala che tale rischio appare ad oggi ridimensionato stante la proposta concordataria di pagamento di circa l'80% della debitoria da parte dell'obbligato principale. Sono inoltre in corso trattative ed iniziative legali atte ad una composizione risolutiva della vicenda. Di tale argomento si era già data informativa nel bilancio del 2006.

5. Il conto economico

Margine di intermediazione

Tab. 8 Margine di intermediazione

(milioni di €)

Componenti del margine di intermediazione	2007	2006	variazioni	
			assolute	%
. Margine degli interessi	53,9	51,7	2,2	4,3
. Commissioni nette	86,1	91,4	-5,3	-5,8
. Altri ricavi netti da intermediazione	-0,1	-0,1	0,0	2,0
Totali	140,0	143,0	-3,0	-2,1

Il margine di intermediazione è risultato pari a 140 milioni di euro, costituito per 54 milioni di euro dal margine degli interessi e per 86 milioni dalle commissioni nette.

La riduzione del margine d'intermediazione rispetto all'anno precedente è da attribuire principalmente alla diminuzione dei volumi intermediati che di fatto ha comportato un minor ricavo da commissioni. Infatti mentre il margine di interessi si incrementa del +4,3% (anche per effetto dell'aumento di capitale), le commissioni attive mostrano un sensibile calo del -5,7%.

Spese amministrative

Tab. 9 Spese amministrative

(milioni di €)

Voci del conto economico	2007	2006	variazioni	
			assolute	%
Spese amministrative				
. spese per il personale	-24,4	-25,3	-0,9	-3,5
. altre spese amministrative	-12,2	-11,5	0,7	5,8
Totali	-36,6	-36,8	-0,2	-0,6

Le Spese amministrative complessivamente sono state pari a 36,6 milioni di euro, allineate a quelle dell'anno precedente (-0,6%). La voce nelle sue componenti evidenzia però, andamenti differenti per le "spese per il personale" e per le "altre spese amministrative"; le prime registrano un decremento del -3,5% mentre le seconde un incremento del 5,8%. Il decremento delle "spese per il personale" è attribuibile ai costi derivanti dall'adesione al fondo esuberanti contabilizzati al 31.12.2006. L'incremento delle "altre spese amministrative" è da attribuire al maggior onere dell'IVA indetraibile ed al maggior costo sostenuto nel 2007 per le informazioni commerciali.

Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali

Tab. 10 Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali

(milioni di €)

Voci del conto economico	2007	2006	variazioni	
			assolute	%
Ammortamenti				
. Rettifiche su attività immateriali	-3,87	-1,77	2,10	118,53
. Rettifiche su attività materiali	-0,05	-0,06	-0,02	-25,00
Totali	-3,91	-1,83	2,08	113,83

Le rettifiche di valore sulle immobilizzazioni materiali ed immateriali sono state pari a 3,91 milioni di euro e sono più che raddoppiate rispetto al 2006 (+113,83%). L'incremento che si riferisce alla voce "rettifiche su attività immateriali" è in gran parte da attribuire alla svalutazione dei rapporti commerciali che erano stati oggetto dell'acquisizione del ramo d'azienda factoring dalla "Faber Factor S.p.A."

Altri oneri ed altri proventi di gestione

Tab. 11 Altri oneri ed altri proventi di gestione - (milioni di €)

Voci del conto economico	2007	2006	variazioni	
			assolute	%
. Altri proventi di gestione	2,11	1,48	0,63	42,6
. Altri oneri di gestione	-5,45	-6,13	-0,68	-11,1
Totali	-3,34	-4,65	-1,31	28,2

Il valore netto tra gli altri proventi e gli altri oneri di gestione è stato di -3,34 milioni di euro con un decremento rispetto al 2006 del 28,2%.

Nel dettaglio l'incremento della voce "altri proventi di gestione" è da riferire unicamente ad un provento di natura straordinaria di circa 0,7 milioni di euro, mentre il decremento degli altri oneri di gestione è dovuto alla riduzione dei premi pagati alle Compagnie assicurative per l'assicurazione dei crediti acquistati.

Rettifiche, riprese di valore e accantonamenti ai fondi rischi ed oneri

Tab. 12 Rettifiche, riprese ed accantonamenti ai fondi rischi ed oneri (milioni di €)

Voci del conto economico	2007	2006	variazioni	
			assolute	%
Rettifiche di valore:				
- Sofferenze	-18,4	-33,2	-14,8	-44,4
- Incagli	-3,5	-2,9	0,6	21,5
- Altre posizioni	-0,2	-0,1	0,1	79,0
- Perdite su crediti	-3,5	-3,1	0,4	11,9
- Spese legali al netto dei recuperi	-1,7	-2,0	-0,3	-16,7
- Riserva per "rischio fisiologico"	0,0	0,0	0,0	-
- Garanzie e impegni	0,0	0,0	0,0	-
Totali	-27,3	-41,3	-14,0	-33,9
Riprese di valore:				
- Sofferenze	6,5	9,4	-2,9	-31,0
- Incagli	0,8	1,8	-1,0	-55,7
- Altre posizioni	0,3	0,8	-0,6	-69,0
- Su posizioni passate a perdita	1,6	2,4	-0,8	-33,3
- Garanzie e impegni	0,0	0,0	0,0	-
Totali	9,2	14,5	-5,3	-36,6
Rettifiche nette	-18,1	-26,8	-8,7	-32,5
Accantonamento netto ai fondi rischi ed oneri	0,4	-21,4	-21,8	-102,0
Totali	-17,7	-48,2	-30,6	-63,3

Il valore complessivo netto delle rettifiche ed accantonamenti ai fondi rischi ed oneri è stato pari a 17,7 milioni di euro, in netta diminuzione rispetto al dato del 2006 (-63,3%).

Le rettifiche di valore a conto economico nel 2007 sono state pari a 27,3 milioni di euro (-33,9% rispetto all'anno precedente). Anche le riprese di valore, che sono state pari a 9,2 milioni di euro, hanno subito un calo del -36,6%. Pertanto il costo netto si è ridotto rispetto al 2006 di -8,7 milioni di euro che corrisponde ad un decremento complessivo del -32,5%. Il valore netto dell'accantonamento al fondo rischi ed oneri mostra un saldo positivo. Tale risultato è la differenza netta tra gli accantonamenti dell'esercizio e lo storno di accantonamenti appostati in precedenza, a seguito della positiva evoluzione assunta da taluni contenziosi.

Risultato della gestione operativa e utile netto

Tab. 13 Risultato della gestione operativa e utile netto

(milioni di €)

Voci del conto economico	2007	2006	variazioni	
			assolute	%
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	78,4	51,4	26,99	52,46
Imposte dell'esercizio	-36,3	-23,5	-12,84	-54,68
Utile d'esercizio	42,1	28,0	14,15	50,59

L'utile netto è stato di 42,1 milioni di euro con un incremento sul 2006 del 50,59%.

Il risultato di gestione conseguito nel 2007 è stato di 78,4 milioni di euro (+52,5%).

La riduzione delle aliquote IRES ed IRAP, come indicato nella Legge Finanziaria 2008, ha comportato un maggior accantonamento d'imposte dell'esercizio. Infatti tale riduzione ha fatto sorgere un onere di carattere straordinario di oltre 3,5 milioni di euro, quale adeguamento alle nuove aliquote delle imposte anticipate e di quelle differite.

6. Altre informazioni

Ai sensi delle Istruzioni del Governatore della Banca d'Italia in materia di redazione dei bilanci degli intermediari finanziari, si forniscono di seguito le seguenti ulteriori informazioni.

a) Attività di ricerca e sviluppo. Nel corso del 2007 Intesa Mediofactoring è stata inserita nel perimetro delle aziende del Gruppo coinvolte nell'attivazione dei nuovi modelli di stima del rischio di credito, di mercato ed operativo nell'ambito del progetto di Gruppo "Basilea II".

In sintesi la normativa è disegnata in modo tale da incentivare, attraverso un minore assorbimento di capitale, l'adozione di metodi più evoluti, sia nei rischi creditizi che nei rischi operativi. Al fine di cogliere tali opportunità Intesa Sanpaolo ha avviato il già citato progetto "Basilea II" nell'ambito del quale è stato definito il nuovo processo creditizio del Gruppo che, in conformità con le regole del Nuovo Accordo, prevede l'utilizzo del rating interno come elemento essenziale nelle decisioni relative alla concessione e alla gestione del credito. Intesa Sanpaolo ha definito inoltre il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo a livello di Gruppo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi. In conformità ai requisiti stabiliti da "Basilea II", è stato previsto infine il diretto coinvolgimento delle linee di business, delle società controllate attraverso la costituzione di specifici presidi decentrati presso le varie unità operative, responsabili dei processi di raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi che hanno generato perdite operative, dell'esecuzione delle analisi di scenario e della rischiosità associata al contesto operativo. Le Linee guida di Gruppo hanno attribuito tali responsabilità alle funzioni di "Operational Risk Manager decentrato" e di "Referente ORM" che saranno monitorati e coordinati dalla Direzione Risk Management della Capogruppo. Intesa Mediofactoring ha individuato in qualità di "Operational Risk Manager decentrato" il Responsabile della Direzione Amministrazione, Finanza, Controllo e Sistemi, il quale si avvarrà della collaborazione dei "Referenti ORM". Intesa Mediofactoring rientra nella linea di business "Commercial Banking".

b) Intesa Mediofactoring è stata inserita, a partire dall'esercizio 2008, nel perimetro delle Società Controllate che rientrano nell'ambito dell'applicazione della L. 262/05. Tale norma ha regolamentato la figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ha previsto in capo al Consigliere Delegato ed allo stesso Dirigente preposto specifiche responsabilità funzionali atte a garantire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

A tal proposito, conformemente a quanto disposto dalle linee guida della Capogruppo, è stata individuata nella Direzione Amministrazione, finanza, controllo e sistemi la funzione aziendale responsabile per le tematiche di governo amministrativo finanziario che rappresenterà l'interfaccia del Servizio Governance Amministrativo Finanziario di Capogruppo.

c) Sotto il profilo organizzativo, nel corso dell'esercizio è stata avviata, in collaborazione con il Servizio Organizzazione della Divisione Corporate e Investment Banking della Capogruppo, un'attività denominata "Analisi per il rilancio di Intesa Mediofactoring - Nuovo modello Organizzativo". Il progetto ha come obiettivo

quello di definire il futuro assetto organizzativo della società nel contesto del piano di integrazione complessivo del nuovo Gruppo bancario Intesa Sanpaolo. Tale attività si innesta sulla revisione organizzativa già avviata nel corso del 2006 e che aveva coinvolto l'intero management aziendale, con impatti sulle principali strutture aziendali, con l'obiettivo di garantire il rapido conseguimento degli obiettivi assegnati all'azienda.

d) Per quanto concerne il Codice per la protezione dei dati personali, entrato in vigore il 1 gennaio 2004, si fa presente che è in corso di revisione il documento programmatico in materia di sicurezza dei dati, con riferimento all'esercizio 2007.

e) E' stato presentato da parte della Capogruppo il progetto "Disaster Recovery" (D.R.). Tale progetto prende in considerazione tre possibili soluzioni di D.R. con un raffronto in base ai servizi ed ai relativi costi. La società si è detta interessata al modello di D.R. che prevede il "full service". Si è stimato che tali attività potranno essere concluse non prima del primo semestre 2009.

f) Azioni proprie o della Controllante in portafoglio. La Società non detiene a nessun titolo azioni proprie o della Controllante.

g) Con nota 17.11.2006 n. 1208269, Banca d'Italia ha imposto agli intermediari finanziari dei nuovi limiti di concentrazione dei rischi. Nell'ottica del rafforzamento patrimoniale la società ha:

- emesso 650.000 azioni al valore nominale di 100 euro per azione, le azioni sono state interamente sottoscritte dalla Capogruppo;
- ha emesso un prestito obbligazionario subordinato di 65 milioni di euro. Con comunicazione n. 631173 del 22 giugno 2007 la Banca d'Italia ha dato il benestare affinché tale prestito possa essere computato nel patrimonio di vigilanza.

h) In data 20/11/2007 la Guardia di Finanza Nucleo di Polizia Tributaria Milano-I° Gruppo Tutela Entrate-4^ Sezione Verifiche Complesse- ha iniziato la verifica ai fini della imposta sul valore aggiunto ai sensi e per gli effetti degli articoli 52 e 63 del decreto del presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, della legge 7 gennaio 1992, n. 4 e dell'art. 2 del decreto legislativo 19 marzo 2001, n. 68.

L'attività ispettiva:

- riguarda una società in relazione alla quale esistono risultanze agli atti, in particolare sono state segnalate delle irregolarità in materia di imposta sul valore aggiunto relative al servizio "travelfactoring";
- ha per oggetto ai fini I.V.A. i periodi di imposta 2002-2003-2004 e 2005. Per quanto attiene l'anno 2002 la verifica è terminata ed in data 21 dicembre 2007 è stato notificato alla società avviso di accertamento n. R1S063100698/2007. Tale accertamento fa riferimento all'omessa applicazione dell'IVA per 8.324,00 euro sulle commissioni fatturate al cliente. La società, in accordo con la Capogruppo alla quale è stato dato mandato a rappresentarla, ha opposto ricorso. Sono tuttora in corso invece le verifiche relative agli anni 2003-2004 e 2005.

i) In conformità a quanto disposto dalla Capogruppo, il Consiglio di Amministrazione in data 7 settembre 2007 ha deliberato in merito all'introduzione in società del "Regolamento per la gestione delle operazioni con le parti correlate".

l) Rapporti con la Capogruppo e le altre imprese del Gruppo. Per quanto riguarda, infine, i rapporti con la Capogruppo e le altre imprese appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo, anche ai fini di cui all'art. 2497 bis, 50. comma cod.civ. si precisa che essi sono costituiti da:

- rapporti di finanziamento regolati a condizioni di mercato, che rappresentano la quasi totalità dei debiti verso banche;
- un contratto di servizio, concernente l'erogazione di prestazioni in materia di servizio di prevenzione e protezione, segreteria del Consiglio di Amministrazione, formazione del personale, coordinamento in materia di assunzione rischi di credito, comunicazione e pubblicità, nonché prestazioni di *facility management*, concernente l'uso del *mainframe* di Banca Intesa per l'*hosting* del sistema informativo aziendale e l'utilizzo della rete geografica di trasmissione dati, nonché la prestazione di una serie di servizi connessi (*backup*, gestione delle stampe centralizzate);
- una serie di accordi commerciali, finalizzati alla promozione dell'attività di Mediofactoring presso la clientela delle banche del Gruppo Intesa Sanpaolo. Tale attività di promozione è remunerata mediante la corresponsione di compensi di intermediazione. Nella tabella 13 sono esposti i dati relativi alla distribuzione del volume dei crediti acquistati nel periodo ripartiti in funzione dell'origine del rapporto con il cliente.

Tab. 14 Turnover per fonte di segnalazione (milioni di €)

Fonte di acquisizione	31.12.2007	Incidenza sul totale
Banche del Gruppo	8.361	32,54%
Sviluppo diretto	16.634	64,74%
Altri segnalanti	700	2,72%
Totale	25.695	100,00%

La tabella sottostante espone i dati relativi ad attività/passività e costi/ricavi concernenti i rapporti con imprese del Gruppo.

Tab. 15 Valori di bilancio con imprese del Gruppo (migliaia di €)

Voci patrimoniali	31.12.2007	%le su totali di bilancio
Attività	41.677	0,73%
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	
60 Crediti	41.370	
140 Altre attività	307	
Passività	3.881.989	67,58%
10 Debiti	3.878.875	
90 Altre Passività	3.114	
Voci economiche	31.12.2007	%le su totali di bilancio
10 Interessi attivi e proventi assimilati	95	0,05%
20 Interessi passivi e oneri assimilati	-124.764	93,50%
Margine d'interesse	-124.669	
30 Commissioni attive	218	0,24%
40 Commissioni passive	-2.567	55,35%
Comissioni nette	-2.349	
Margine di intermediazione	-127.018	
120 Spese amministrative	-1.804	4,93%
a Spese del personale	-242	0,99%
b Altre spese amministrative	-1.562	12,84%
180 Altri proventi di gestione	147	6,97%
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	-128.675	

I) Di seguito sono riportati i dati del bilancio della Capogruppo ex Banca Intesa al 31.12.2006.

Tab. 16 Dati di bilancio della Capogruppo ex Banca Intesa S.p.A.*Stato Patrimoniale- Attivo-**(milioni di €)*

Voce	Attivo	31.12.2006	31.12.2005	Variazione assoluta	Variazione %
10	Cassa e disponibilità liquide	1.078	1.098	-20	-1,82%
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	32.210	38.892	-6.682	-17,18%
30	Attività finanziarie al fair value	0	0	0	
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.041	2.771	270	9,74%
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	
60	Crediti verso banche	48.746	35.725	13.021	36,45%
70	Crediti verso la clientela	112.314	110.567	1.747	1,58%
80	Derivati di copertura	644	1.047	-403	-38,49%
90	Adeguamento di valore di attività finanziarie oggetto di	-1	0	-1	
100	Partecipazioni	11.988	11.568	420	3,63%
110	Attività materiali	1.501	1.510	-9	-0,60%
120	Attività immateriali	332	364	-32	-8,79%
130	Attività fiscali	1.685	2.258	-573	-25,38%
	a) correnti	775	1.330	-555	-41,73%
	b) anticipate	910	928	-18	-1,94%
140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di	0	0	0	
150	Altre attività	2.668	2.006	662	33,00%
	Totale attivo	216.206	207.806	8.400	4,04%

*Stato patrimoniale- Passivo**(milioni di €)*

Voce	Passivo	31.12.2006	31.12.2005	Variazione assoluta	Variazione %
10	Debiti verso banche	39.020	33.182	5.838	17,59%
20	Debiti verso clientela	83.795	80.888	2.907	3,59%
30	Titoli in circolazione	59.560	56.974	2.586	4,54%
40	Passività finanziarie di negoziazione	9.385	14.136	-4.751	-33,61%
50	Passività finanziarie al fair value	0	0	0	
60	Derivati di copertura	1.670	1.320	350	26,52%
70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie	0	0	0	
80	Passività fiscali	836	438	398	90,87%
	a) correnti	590	295	295	100,00%
	b) differite	246	143	103	72,03%
90	Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	#DIV/0!
100	Altre passività	4.252	4.408	-156	-3,54%
110	Trattamento di fine rapporto del personale	888	861	27	3,14%
120	Fondi per rischi e oneri	1.477	1.348	129	9,57%
	a) di quiescenza	117	131	-14	-10,69%
	b) altri fondi	1.360	1.217	143	11,75%
130	Riserve da valutazione	1.610	1.297	313	24,13%
140	Azioni rimborsabili	0	0	0	
150	Strumenti di capitale	0	0	0	
160	Riserve	2.300	2.284	16	0,70%
170	Sovrapprezzi di emissione	5.559	5.510	49	0,89%
180	Capitale	3.613	3.596	17	0,47%
190	Azioni proprie	0	0	0	
200	Utile (Perdita) d'esercizio	2.241	1.564	677	43,29%
	Totale passivo	216.206	207.806	8.400	4,04%

Conto Economico

(milioni di €)

Voce	Conto economico	31.12.2006	31.12.2005	Variazione assoluta	Variazione %
10	Interessi attivi e proventi assimilati	7.776	6.597	1.179	17,87%
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-4.705	-3.602	-1.103	30,62%
30	MARGINE D'INTERESSE	3.071	2.995	76	2,54%
40	Commissioni attive	2.537	2.546	-9	-0,35%
50	Commissioni passive	-268	-275	7	-2,55%
60	COMMISSIONI NETTE	2.269	2.271	-2	-0,09%
70	Dividendi e proventi simili	1.203	716	487	68,02%
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	315	-19	334	
90	Risultato netto dell'attività di copertura	7	18	-11	-61,11%
100	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	35	44	-9	
	a) crediti	-35	-19	-16	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	50	65	-15	
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	
	d) passività finanziarie	20	-2	22	
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie	0	0	0	
120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	6.900	6.025	875	14,52%
130	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	-333	-258	-75	29,07%
	a) crediti	-350	-276	-74	26,81%
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-10	-17	7	-41,18%
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	
	d) altre attività finanziarie	27	35	-8	-22,86%
140	Risultato netto della gestione finanziaria	6.567	5.767	800	13,87%
150	Spese amministrative:	-3.813	-3.470	-343	9,88%
	a) spese per il personale	-2.410	-2.074	-336	16,20%
	b) altre spese amministrative	-1.403	-1.396	-7	0,50%
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-144	-306	162	-52,94%
170	Rettifiche di valore nette su attività materiali	-163	-152	-11	7,24%
180	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-201	-192	-9	4,69%
190	Altri oneri/proventi di gestione	397	339	58	17,11%
200	Costi operativi	-3.924	-3.781	-143	3,78%
210	Utili (perdite) delle partecipazioni	214	201	13	6,47%
220	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0	0	
230	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0	0	
240	Utili (perdite) da cessione di investimenti	46	9	37	411,11%
250	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	2.903	2.196	707	32,19%
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività	-662	-610	-52	8,52%
270	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	2.241	1.586	655	41,30%
280	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	-22	22	-100,00%
290	Utile (perdita) d'esercizio	2.241	1.564	677	43,29%

7. Proposta di destinazione dell'utile netto

Signori Azionisti, con l'approvazione del bilancio 2007 termina il mandato del Consiglio di Amministrazione, che è rimasto in carica per questo triennio. Il triennio 2004-2007 ha richiesto notevole impegno e dedizione per mantenere e confermare la posizione di rilievo assunta dalla società nel suo mercato. Nel corso del periodo Mediofactoring, anche sotto l'aspetto reddituale, ha mantenuto un livello di prestigio collocandosi al primo posto nel panorama delle società di factoring italiane. Per questi risultati e per la collaborazione costantemente assicurati da tutta la struttura, desideriamo ringraziare l'Amministratore Delegato e tutto il personale dipendente. Un ulteriore ringraziamento va anche ai Sindaci, per la collaborazione fattiva e rigorosa che ha caratterizzato la loro attività di controllo e verifica e per la viva partecipazione all'attività del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo.

Il conto economico chiude con un utile netto di € 42.126.939, che si propone di imputare come segue:
€ 2.106.347 a riserva legale;
€ 2.114.592 a riserva straordinaria;
€ 37.906.000 ad utili da distribuire.

Milano, 22.2.2007

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Dr. Enrico Fusi

Stato Patrimoniale al 31.12.2007

Voce	Attivo	31.12.2007	31.12.2006	Variazione assoluta	Variazione %le
10	Cassa e disponibilità liquide	9.716	8.562	1.154	13,48%
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.038.556	2.320.591	-282.035	-12,15%
60	Crediti	5.714.575.849	5.402.587.730	311.988.119	5,77%
100	Attività materiali	43.357	72.252	-28.895	-39,99%
110	Attività immateriali	4.563.038	7.472.026	-2.908.988	-38,93%
120	Attività fiscali	19.186.246	23.062.753	-3.876.507	-16,81%
	a) correnti	497.999	961.120	-463.121	-48,19%
	b) anticipate	18.688.247	22.101.633	-3.413.386	-15,44%
140	Altre attività	3.902.962	3.461.461	441.501	12,75%
	Totale attivo	5.744.319.724	5.438.985.375	305.334.349	5,61%

Voce	Passivo	31.12.2007	31.12.2006	Variazione assoluta	Variazione %le
10	Debiti	5.186.094.266	5.020.637.715	165.456.551	3,30%
20	Titoli in circolazione	65.027.300	0	65.027.300	100,00%
70	Passività fiscali	3.256.376	2.397.787	858.589	35,81%
	a) correnti	2.991.976	2.047.903	944.073	46,10%
	b) differite	264.400	349.883	-85.483	-24,43%
90	Altre passività	90.934.822	96.586.439	-5.651.617	-5,85%
100	Trattamento di fine rapporto del personale	5.243.842	5.866.558	-622.716	-10,61%
110	Fondi per rischi e oneri	25.387.400	27.076.097	-1.688.697	-6,24%
120	Capitale	220.000.000	155.000.000	65.000.000	41,94%
150	Sovrapprezzi di emissione	30.889.287	30.889.287	0	0,00%
160	Riserve	75.359.492	72.557.049	2.802.443	3,86%
180	Utile (Perdita) d'esercizio	42.126.939	27.974.443	14.152.496	50,59%
	Totale passivo	5.744.319.724	5.438.985.375	305.334.349	5,61%

Conto Economico al 31.12.2007

Voce	Conto economico	31.12.2007	31.12.2006	Variazione assoluta	Variazione %le
10	Interessi attivi e proventi assimilati	187.356.308	150.145.019	37.211.289	24,78%
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-133.441.658	-98.447.807	-34.993.851	35,55%
	MARGINE D'INTERESSE	53.914.650	51.697.212	2.217.438	4,29%
30	Commissioni attive	90.785.177	96.120.812	-5.335.635	-5,55%
40	Commissioni passive	-4.637.714	-4.734.289	96.575	-2,04%
	COMMISSIONI NETTE	86.147.463	91.386.523	-5.239.060	-5,73%
60	Risultato netto dell'attività di negoziazione	-98.100	-57.521	-40.579	70,55%
100	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	-547	864	-1.411	-163,31%
	b)attività finanziarie disponibili per la vendita	-547	864	-1.411	-163,31%
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	139.963.466	143.027.078	-3.063.612	-2,14%
110	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	-18.128.520	-26.882.726	8.754.206	-32,56%
	a) crediti	-18.128.520	-26.882.726	8.754.206	-32,56%
120	Spese amministrative:	-36.576.158	-36.801.245	225.087	-0,61%
	a) spese per il personale	-24.412.028	-25.253.020	840.992	-3,33%
	b) altre spese amministrative	-12.164.130	-11.548.225	-615.905	5,33%
130	Rettifiche di valore nette su attività materiali	-45.149	-50.742	5.593	-11,02%
140	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-3.867.818	-1.773.060	-2.094.758	118,14%
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	428.155	-21.427.696	21.855.851	-102,00%
170	Altri oneri di gestione	-5.450.391	-6.125.174	674.783	-11,02%
180	Altri proventi di gestione	2.110.492	1.479.497	630.995	42,65%
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	78.434.077	51.445.932	26.988.145	52,46%
200	Utili (perdite) da cessione di investimenti	60	96	-36	-37,50%
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	78.434.137	51.446.028	26.988.109	52,46%
210	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività	-36.307.198	-23.471.585	-12.835.613	54,69%
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	42.126.939	27.974.443	14.152.496	50,59%
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	42.126.939	27.974.443	14.152.496	50,59%

Prospetto di variazione del patrimonio netto

Al 31.12.2006

(migliaia di euro)	Esistenze al 31.12.2005	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2006	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni dell'esercizio						Utile (Perdita) esercizio 2006	Patrimonio netto al 31.12.2006
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Utile portato a nuovo	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
								Emissione di nuove azioni	Acquisto di azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
<i>Capitale</i>	155.000		155.000											155.000
Sovraprezzo emissioni	30.889		30.889											30.889
Riserve:	67.264	885	68.149	5.293										73.442
a) di utili														
b) altre	67.264	885	68.149	5.293										73.442
Riserve da valutazione														
<i>Strumenti di capitale</i>														
<i>Azioni proprie</i>														
<i>Utile (Perdita) d'esercizio</i>	44.057	0	44.057	-5.293	-39.649								27.974	27.089
Patrimonio netto	297.210	885	298.095	0	-39.649	0	0	0	0	0	0	0	27.974	286.420

Al 31.12.2007

(migliaia di euro)	Esistenze al 31.12.2006	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni dell'esercizio						Utile (Perdita) esercizio 2007	Patrimonio netto al 31.12.2007	
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Utile portato a nuovo	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
						Emissione di nuove azioni	Acquisto di azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni			
<i>Capitale</i>	155.000					65.000							220.000
Sovraprezzo emissioni	30.889												30.889
Riserve:	72.557	2.802											75.360
a) di utili													
b) altre	72.557	2.802											75.360
Riserve da valutazione													
<i>Strumenti di capitale</i>													
<i>Azioni proprie</i>													
<i>Utile (Perdita) d'esercizio</i>	27.974	-2.802	-25.172									42.127	42.127
Patrimonio netto	286.420	0	-25.172	0	0	65.000	0	0	0	0	0	42.127	368.376

Rendiconto finanziario

Attività operativa		31.12.2007	31.12.2006
1. Gestione:		42.127	27.974
	-interessi attivi e proventi assimilati	187.356	150.145
	-interessi passivi e oneri assimilati	-133.442	-98.448
	-dividendi e proventi assimilati	0	0
	-commissioni attive	90.785	96.121
	-commissioni passive	-4.638	-4.734
	-spese per il personale	-24.412	-25.254
	-altri costi	-39.327	-67.864
	-altri ricavi	2.110	1.480
	-imposte	-36.307	-23.473
2. Liquidità generata dalla riduzione delle attività finanziarie:		3.877	0
	-attività finanziarie detenute per la negoziazione		
	-attività finanziarie detenute al fair value		
	-attività finanziarie disponibili per la vendita		
	-crediti	0	0
	-altre attività	3.877	0
3. Liquidità assorbita dall'incremento delle attività finanziarie:		-312.430	-91.010
	-attività finanziarie detenute per la negoziazione		
	-attività finanziarie detenute al fair value		
	-attività finanziarie disponibili per la vendita		
	-crediti	-311.988	-83.153
	-altre attività	-442	-7.857
4. Liquidità generata dall'incremento delle passività finanziarie:		231.343	104.343
	-debiti	165.457	76.875
	-titoli in circolazione	65.027	0
	-passività finanziarie di negoziazione	0	0
	-passività finanziarie al fair value	0	0
	-altre passività	859	27.468
5. Liquidità assorbita dal rimborso/riacquisto delle passività finanziarie:		-7.964	-3.330
	-debiti	0	0
	-titoli in circolazione		
	-passività finanziarie di negoziazione		
	-passività finanziarie al fair value	0	0
	-altre passività	-7.964	-3.330
A Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa		-43.047	37.976
ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata dal decremento di:		3.220	1.673
	-partecipazioni	0	0
	-attività finanziarie detenute fino alla scadenza	282	488
	-attività materiali	29	3
	-attività immateriali	2.909	1.182
	-altre attività	0	0
2. Liquidità assorbita dall'incremento di:		0	0
	-partecipazioni	0	0
	-attività finanziarie detenute fino alla scadenza	0	0
	-attività materiali	0	0
	-attività immateriali	0	0
	-altre attività	0	0
B Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento		3.220	1.673
ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO			
	-emissione acquisti di azioni proprie	0	0
	-emissione acquisti strumenti di capitale	65.000	0
	-distribuzione dividendi e altre finalità	-25.172	-39.649
C Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di finanziamento		39.828	-39.649
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO		1	0
RICONCILIAZIONE			
		IMPORTO	IMPORTO
	Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	9	9
	Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1	0
	Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	10	9

Nota integrativa

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- parte A – politiche contabili;
- parte B – informazioni sullo stato patrimoniale;
- parte C – informazioni sul conto economico;
- parte D – altre informazioni.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale. Le sezioni contengono informazioni sia di natura qualitativa sia quantitativa.

Parte A – Politiche contabili

A.1. Parte generale

SEZIONE 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31.12.2007 è redatto, come previsto dall'art.2 comma c del D.lgs n. 38/2005, secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS) e gli International Accounting Standards (IAS) emanati dall'International Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31.12.2007 è stato predisposto utilizzando gli schemi contenuti nel provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 14 febbraio 2006 e relative disposizioni transitorie.

I principi contabili IAS/IFRS sono stati utilizzati per la prima volta nel bilancio relativo all'esercizio 2006.

SEZIONE 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dai prospetti di riconciliazione del patrimonio netto e del conto economico, dalla nota integrativa e dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione. Gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro, mentre tutti gli importi di nota integrativa sono esposti in migliaia di euro, arrotondati all'unità superiore per frazioni di oltre 500 euro.

Gli schemi di bilancio presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto con il periodo precedente.

SEZIONE 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nessun evento di rilievo successivo alla data di riferimento del bilancio.

SEZIONE 4 – Altri aspetti

Il presente bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.A., come da delibera dell'Assemblea del 10 Aprile 2006.

A.2. Parte relativa ai principali aggregati di bilancio

In questa parte vengono illustrati i principi contabili adottati per la predisposizione del presente bilancio. L'esposizione dei principi contabili è effettuata con riferimento ai criteri di iscrizione, di classificazione, di valutazione e di cancellazione delle diverse poste del bilancio.

A.2.1. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Si tratta di attività finanziarie diverse da finanziamenti e crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, attività finanziarie detenute per la negoziazione e attività designate al *fair value* in contropartita al conto economico, inclusive di titolo di debito e titoli di capitale. L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale attività finanziarie classificate nella

presente categoria sono rilevate al *fair value*, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Successivamente alla rilevazione iniziale, sono valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni dello stesso in contropartita ad una specifica riserva del patrimonio netto e sono imputati al conto economico all'atto della dismissione ovvero nell'ipotesi in cui venga accertata una perdita per riduzione di valore.

A.2.2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che si ha intenzione e capacità di detenere sino alla naturale scadenza. Successivamente alla rilevazione iniziale, sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite derivanti dal processo di ammortamento delle differenze tra il valore di iscrizione ed il valore rimborsabile alla scadenza viene rilevato a conto economico. La loro cancellazione avviene quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse.

A.2.3 Crediti e Debiti

La voce crediti include prevalentemente i crediti originati nell'ambito dell'attività di Factoring. Pertanto, essi sono rappresentati da:

- l'ammontare dei finanziamenti erogati a clienti, comprensivi degli interessi e competenze maturate, rettificati ove tecnicamente possibile dell'importo delle eventuali componenti future;
- l'ammontare degli importi erogati ai cedenti a titolo di anticipazione del corrispettivo dei crediti ceduti pro solvendo, comprensivi degli interessi e competenze maturate, rettificati ove tecnicamente possibile dell'importo delle eventuali componenti future;
- l'ammontare degli importi erogati ai cedenti al medesimo titolo, relativamente ai crediti acquisiti pro soluto per i quali non è stato possibile procedere all'iscrizione in bilancio in quanto non si è realizzata la condizione del trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi con i crediti stessi. La quota di credito non finanziata è stata inserita tra le garanzie prestate;
- l'ammontare dei crediti acquisiti pro-soluto, per i quali sono stati verificati i presupposti per l'iscrizione in bilancio.

Inoltre per le operazioni pro-soluto nella voci debiti trovano riscontro le posizioni debitorie nei confronti dei cedenti relativamente al netto tra il valore dei crediti acquisiti e quello delle somme corrisposte. Tali operazioni sono contabilizzate al momento del regolamento delle stesse.

I crediti assunti per importo notevolmente inferiore rispetto al valore nominale a causa della situazione economico patrimoniale e finanziaria del debitore ceduto figurano all'attivo per l'importo effettivamente pagato. Inoltre tra i finanziamenti sono iscritti anche i crediti derivanti da anticipazioni su crediti futuri che sono iscritti per l'importo erogato aumentato degli interessi maturati, commissioni ed altri oneri accessori. L'ammontare dei contratti di riferimento è evidenziato tra i conti d'ordine.

I crediti verso i debitori ceduti rivenienti da operazioni di cessione di crediti d'impresa di cui all'art. 1, comma 1, L. 52/91 e dalle cessioni poste in essere in base alle norme del codice civile, sono rilevati contabilmente al momento della registrazione della relativa cessione.

L'iscrizione dei crediti in bilancio viene operata al momento dell'addebito sui conto intestati ai clienti ovvero, per i crediti acquisiti pro soluto, al momento in cui risulta effettivamente trasferito il rischio relativo ai medesimi. Dopo la rilevazione iniziale i crediti vengono valutati al costo ammortizzato. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per quei crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Analogo criterio viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

A.2.3.1 Il processo di iscrizione dei crediti acquisiti pro soluto

Di seguito si espone il percorso logico ed i criteri qualitativi e quantitativi utilizzati dalla società per operare l'iscrizione in bilancio dei crediti acquistati da clienti nell'ambito di contratti di factoring "pro soluto". Il quadro concettuale di riferimento è quello delineato dal principio contabile IAS 39, così come recepito nella normativa interna dell'Unione Europea. Le modalità applicative delle regole contabili dettate dallo IAS 39 nel quadro dell'attività di factoring sono quelle definite congiuntamente da Assirevi e dall'Assifact, allo scopo di fornire una cornice condivisa sul tema della rappresentazione e valutazione delle operazioni di factoring pro soluto nei bilanci delle società di factoring.

L'analisi dei rischi

I principali rischi e benefici connessi con la proprietà dei crediti, rilevanti sotto il profilo della recognition dei crediti stessi nel quadro concettuale definito dallo IAS 39, sono:

- il rischio di credito, vale a dire il rischio connesso all'inadempimento del debitore ceduto;
- il rischio di ritardato pagamento (o di liquidità), vale a dire l'incertezza in merito alla data in cui effettivamente avverrà l'adempimento del debitore (ovviamente, ove il debitore diventi inadempiente, questo rischio vie ad essere inglobato nel rischio di credito);
- il rischio di tasso, vale a dire il rischio connesso con l'incertezza dei tassi di interesse. Tale rischio assume rilievo qualora il corrispettivo della cessione dei crediti sia liquidato in modo differito o sia soggetto ad attualizzazione con applicazione di tassi variabili;
- altri rischi, legati alle peculiari caratteristiche dei crediti ceduti (p.es. laddove si tratti di crediti espressi in divisa estera, con pagamento differito del corrispettivo della cessione) od alla prestazione di garanzie accessorie, diverse da quelle concernenti l'esistenza del credito, da parte del cedente;
- il beneficio degli eventuali interessi di ritardato pagamento dovuti dal debitore a fronte dei crediti trasferiti.

In relazione a questo ventaglio di rischi e benefici, l'analisi qualitativa dei contratti in essere con la clientela evidenzia una serie di criticità potenziali, la cui effettiva portata richiede un'analisi preliminare. Esse possono essere aggregate in due macro-famiglie:

- quella delle clausole presenti nella generalità dei contratti;
- quella delle clausole presenti solo in alcuni contratti specifici.

L'analisi delle clausole critiche nelle Condizioni Generali di contratto

Descrizione della clausola	Risultati dell'analisi
<p>Plafond. Si tratta della clausola che determina il limite massimo del rischio pro soluto assunto dalla società nei confronti di ogni singolo debitore ceduto. Essa opera con un meccanismo revolving, per cui in caso di utilizzo totale del plafond, i pagamenti del debitore ricostituiscono la disponibilità e questa trova applicazione con un criterio di "anzianità" delle singole fatture in base alla loro data di emissione.</p>	<p>La clausola in questione è critica solo se il Factor non è in grado di supportare il meccanismo revolving con una "gestione analitica" delle singole partite. Nel caso di Mediofactoring, tale gestione è alla base dell'intera struttura contabile sommariamente illustrata al successivo paragrafo "l'analisi del portafoglio dei crediti verso entità private".</p>
<p>Ordine di imputazione dei pagamenti in caso di revoca del plafond. Le Condizioni Generali di contratto prevedono che i pagamenti ricevuti dal Factor successivamente alla revoca del plafond sul debitore, siano imputati – ai soli fini dei rapporti interni tra cedente e Factor – prioritariamente ai crediti accolti pro soluto.</p>	<p>L'applicazione della clausola in questione può determinare potenzialmente, in presenza di crediti accolti pro solvendo, una distribuzione dei recuperi alterata a svantaggio del cedente. Peraltro, il meccanismo revolving fa sì che le fatture accolte pro soluto siano quelle più vecchie e, quindi, nella normalità dei casi tale alterazione risulterà sostanzialmente irrilevante. L'analisi operata sui casi concreti ha mostrato che i pagamenti vengono regolarmente imputati secondo le dichiarazioni del debitore e non si sono constatati casi concreti di applicazione della clausola che abbiano comportato una distorsione nel trasferimento dei rischi tra cedente e Mediofactoring.</p>
<p>Addebito degli interessi sul corrispettivo della cessione. Le Condizioni Generali di contratto prevedono che le somme erogate a titolo di corrispettivo delle cessioni di crediti siano fruttifere di interessi sino al verificarsi del primo dei seguenti due termini alternativi: il pagamento dei crediti ceduti oppure il decorso di un termine convenzionale (normalmente fissato in 150 gg dalla scadenza del credito).</p>	<p>La criticità della clausola deriva dal fatto che essa determina in capo al cedente un rischio finanziario residuo, ancorché limitato nel tempo, derivante dal ritardo di pagamento del debitore. Ciò significa che tale rischio residuo deve essere preso in considerazione e comparato con la misura del trasferimento del rischio in linea capitale, allo scopo di accertare se questo possa determinare una riduzione significativa del trasferimento complessivo dei rischi dal cedente a Mediofactoring. L'analisi dei dati disponibili sui ritardi effettivi dei pagamenti dei debitori ceduti ha permesso di concludere che, per i debitori diversi dalle pubbliche amministrazioni, tale rischio residuo è sostanzialmente immateriale in rapporto al rischio capitale. Per quel che riguarda, invece, i crediti ceduti verso le pubbliche amministrazioni, si è proceduto ad un approfondimento specifico, che ha portato alla mancata iscrizione in bilancio dei crediti per i quali non vi era evidenza contrattuale di trasferimento del rischio di ritardato pagamento.</p>
<p>Compensazione volontaria. Si tratta della clausola che consente al Factor di compensare debiti e crediti reciproci con il cedente, ancorché gli stessi non siano ancora liquidi o esigibili.</p>	<p>Anche in questo caso, la criticità potenziale della clausola risiede nella possibilità di alterare il flusso dei pagamenti attesi dal cedente a fronte dei crediti ceduti. In concreto, tale clausola è prevista per l'eventualità del default del cliente, laddove il suo inadempimento giustificerebbe comunque la sua decadenza dal beneficio del termine, rendendo di fatto immediatamente liquidi ed esigibili i rispettivi controcrediti. L'osservazione dell'applicazione concreta della clausola in questione non ha evidenziato alcun caso critico: nella realtà le compensazioni vengono operate solo relativamente a crediti scaduti.</p>
<p>Obbligo di restituzione dei corrispettivi. La clausola in questione prevede tale obbligo in caso di scioglimento del contratto e nelle more della verifica dell'esito dei crediti ceduti.</p>	<p>La criticità della clausola deriva dal non distinguere il trattamento dei corrispettivi erogati a fronte di crediti acquisiti pro soluto rispetto a quello dei crediti acquisiti pro solvendo. L'analisi dell'applicazione concreta ha peraltro mostrato che nella realtà, in caso di scioglimento del contratto, la liquidazione del rapporto avviene solo dopo l'accertamento dell'esito dei crediti ceduti e non si dà luogo ad alcuna richiesta di restituzione dei corrispettivi erogati, se non in caso di manifeste irregolarità dei crediti stessi.</p>

L'analisi del portafoglio dei crediti verso entità private

Il portafoglio complessivo dei crediti pro soluto (approvati) verso nominativi privati è interamente gestito attraverso lo strumento tecnico del "plafond revolving": ciò significa che in ogni momento, la società è in grado di determinare quale parte dei crediti ceduti è effettivamente garantita e sarà quindi comunque pagata al cedente alla scadenza fissata dal contratto, indipendentemente dall'adempimento del debitore ceduto. Questo è vero nella misura in cui i contratti con i singoli cedenti non prevedano clausole limitative del rischio operanti ad un livello diverso dalla singola partita acquistata e richiedenti la verifica di condizioni che si situano ad un livello superiore (rapporto debitore/cedente o totalità del contratto con il cedente). Tali condizioni sono censite all'interno del sistema informativo aziendale a livello del singolo contratto cedente. Ai fini dell'analisi, il portafoglio complessivo è stato quindi segmentato in due subportafogli:

- crediti pro soluto (approvati) acquisiti nel quadro di contratti privi di clausole limitative del rischio, per i quali si è ritenuto ragionevole assumere che il trasferimento del 100% del rischio di credito concernente le singole partite possa senz'altro giustificare l'iscrizione nell'attivo del bilancio;
- crediti pro soluto (approvati) acquisiti nel quadro di contratti che prevedono clausole limitative del rischio e relativamente ai quali è stata svolta una ulteriore analisi volta a:
 - individuare la dimensione di asset sulla quale operano le singole clausole concretamente pattuite;
 - valutare l'estensione del trasferimento di rischio a livello dell'asset così individuato.

L'analisi di questo secondo subportafoglio ha quindi coinvolto i clienti cedenti, i cui contratti presentavano una o più clausole limitative. Nella tabella seguente sono presentate le clausole contrattuali concretamente rilevate che possono incidere sulla dimensione del trasferimento di rischio dal cedente al cessionario ed i criteri utilizzati per stimarne l'incidenza.

In generale, allo scopo di:

- assicurare consistenza all'analisi ed alla successiva gestione ongoing della relativa problematica, nelle more della definizione di un set di strumenti adeguato;
- evitare di prendere in considerazione anche il criterio del controllo;

non si è determinata in via generale alcuna soglia di discriminazione, ai fini dell'iscrizione in bilancio dei crediti, valutando caso per caso il livello effettivo di ritenzione del rischio da parte del cedente, tenuto conto della natura commerciale degli asset oggetto di valutazione, del livello normale di perdita connesso a tali asset e, dove disponibile, della storia aziendale delle perdite rilevate su tali portafogli.

Clausola	Funzionamento	Trattamento
Copertura percentuale	Determina un minor livello di trasferimento del rischio rispetto all'ammontare nominale dei crediti pro soluto (approvati). In alcuni casi si è rilevato che la limitazione trova applicazione solo su alcuni debitori e non sulla totalità del portafoglio.	In realtà, questo tipo di clausola determina una ripartizione di rischio fully proportionate relativamente all'asset individuale oggetto di valutazione (fattura). Considerata la misura effettiva dell'assunzione di rischio, tali clausole non sono state ritenute ostative all'iscrizione in bilancio. Considerando ciascuno di questi portafogli come un asset individuale, non si è ritenuto che fosse utile, né tecnicamente possibile, valutare l'applicazione del continuing involvement.
Massimo indennizzabile	E' una clausola di stop loss, il cui effetto è quello di determinare un limite massimo alle perdite di cui si assume la responsabilità il cessionario e, quindi, l'emersione di un rischio residuale (quello della perdita catastrofica) in capo al cedente. Il limite è solitamente determinato come multiplo delle commissioni pagate e, in casi limitati, come importo fisso.	Nell'ottica richiesta dal principio, occorre determinare la misura in cui le pattuizioni oggetto di esame possono limitare il trasferimento del rischio effettivo da un soggetto all'altro. In tutti i casi concreti esaminati, il limite risulta largamente eccedente la rischiosità effettiva manifestata dai singoli contratti e quindi la clausola non è stata considerata ostativa all'iscrizione in bilancio dei singoli crediti effettivamente garantiti.
Franchigia aggregata	Si tratta di clausole di first loss protection, espresse volta a volta come percentuale sul turnover, importi fissi, in percentuale sul valore dei plafond a fine periodo o come mix di diversi criteri.	Per la valutazione dell'effetto delle clausole in questione si è provveduto a calcolare l'importo del rischio ritenuto dai cedenti in base all'applicazione del contratto ed a compararlo con l'esposizione garantita alla data del 31 dicembre, determinando la percentuale di ritenzione del rischio da parte del cedente. Sono stati stornati dal bilancio tutti i crediti ceduti nel quadro di contratti in cui la ritenzione del rischio da parte del cedente risultava superiore alla migliore stima del rischio effettivo in essere. Negli altri casi la clausola non è stata considerata ostativa.
Franchigia individuale	Sono clausole di first loss protection applicate a livello del rapporto cedente/debitore e sono tutte espresse in valore assoluto. In alcuni casi hanno la funzione di escludere le "piccole perdite", in altri costituiscono limitazioni effettive.	In tutti questi casi, si è provveduto a calcolare il rischio ritenuto dai cedenti relativamente ad ogni debitore, aggregandolo poi a livello del portafoglio complessivamente ceduto dal cedente. Anche in questo caso, valutata l'effettiva limitazione nel trasferimento di rischio indotta da tale clausola a livello del portafoglio complessivamente ceduto pro soluto dal cedente in taluni casi si è ritenuto di non procedere all'iscrizione nell'attivo.

Un'ultima classe di clausole contrattuali potenzialmente significative ai fini della valutazione di recognition dei crediti acquisiti pro soluto è costituita dalle clausole di revisione periodica dei compensi in funzione della sinistrosità del portafoglio acquisito. Tali clausole possono operare in due modi alternativi:

- a conguaglio, rettificando quindi a posteriori il risultato di ciascun periodo di revisione. Laddove tale revisione avesse l'effetto di compensare integralmente le perdite subite per effetto dell'inadempimento del debitore ceduto, la clausola potrebbe essere considerata un meccanismo che impedisce un trasferimento sostanziale dei rischi;
- pro futuro, aggiustando il prezzo per le operazioni poste in essere nei successivi periodi contrattuali.

In concreto, dall'analisi quantitativa svolta, non sono state constatate situazioni in cui la presenza di clausole del primo tipo potesse incidere sul riconoscimento in bilancio dei crediti ceduti pro soluto: in tutti i casi in cui si è rilevata l'applicazione di un conguaglio commissionale, esso aveva un impatto irrilevante rispetto al rischio assunto e effettivamente sostenuto dalla società.

Analisi del portafoglio dei crediti verso entità pubbliche

Tale analisi è stata svolta successivamente a quelle precedenti ed è stata focalizzata sulla verifica del trasferimento del rischio di ritardato pagamento, non solo sotto il profilo qualitativo e contrattuale, ma anche con riferimento al comportamento effettivo dei singoli portafogli esaminati, che sono stati quindi aggregati in quattro cluster, sulla base della tipologia dei debitori ceduti (ministeri ed amministrazioni centrali dello Stato, enti del servizio sanitario pubblico, altri enti locali), distinguendo ulteriormente la classe dei crediti di imposta rispetto alla generalità dei crediti commerciali. Per la categoria dei crediti d'imposta (imposte dirette, IVA, ecc.), in quanto esclusi dall'ambito di applicazione dello IAS 39 non rientrando nella definizione di strumento finanziario dello IAS 32 (cfr. IAS 32 –Ag 12), ai fini dell'applicazione delle regole di recognition/derecognition è stato necessario identificare dei principi di riferimento. Utilizzando il framework contenuto nello IAS 8 (paragrafi 10-12) si deve in primo luogo fare riferimento ai principi contenuti negli IAS che trattano casi simili o correlati, e quindi alle regole dettate in tema di derecognition, preferibilmente dallo IAS 18 o alternativamente dallo IAS 39.

Tipologia	Caratteristiche qualitative	Trattamento
Cessione di crediti d'imposta	Ai fini dell'analisi possono essere aggregati in due categorie: contratti che prevedono un termine ultimo, oltre il quale il cedente non paga più interessi e si trasferisce, quindi, il rischio di ritardato pagamento, e contratti che non prevedono alcun termine. In ogni caso, considerato che i crediti in questione sono produttivi di interessi ex lege, i meccanismi contrattuali prevedono che tali interessi siano rilevati annualmente, formando oggetto di pagamento da parte di Mediofactoring, in quanto rewards generati dal credito ceduto.	La clausola di incasso interessi rappresenta nella sostanza il costo applicato al rischio di ritardato pagamento, che rappresenta il rischio prevalente di tale fattispecie. Pertanto, nel caso in cui tale clausola sia presente, si rende necessario quantificare l'avvenuto trasferimento del rischio di liquidità dal cedente al factor, in funzione dei seguenti elementi: a) tempo medio di incasso; b) durata del periodo per il quale è prevista la corresponsione degli interessi da parte del cedente al factor. Stante la difficoltà nello stimare i tempi medi d'incasso, non sono stati ritenuti ammissibili all'iscrizione nell'attivo i crediti acquisiti nel quadro di contratti che non prevedano alcun termine al pagamento di interessi da parte del cedente. Sono stati viceversa ritenuti ammissibili tutti gli altri contratti in cui sia previsto un termine.
Cessioni di crediti verso ministeri ed altre amministrazioni centrali dello Stato	Tutti i contratti in questione prevedono termini ultimi di corresponsione degli interessi da parte del cedente, compresi tra due e otto anni, in relazione alla tipologia delle forniture/prestazione che li originano. Uno di questi contratti è strutturato in forma maturity, con assunzione quindi del rischio di ritardato pagamento.	Non esiste un'evidenza strutturata di termine medio di incasso omogeneamente utilizzabile quale parametro per valutare se i termini inseriti nei singoli contratti possano essere ritenuti tali da far presumere un sostanziale trasferimento del rischio di ritardato pagamento. D'altra parte, la società ritiene che l'iscrizione di un'attività con controparte cedente sia sicuramente sbagliata e fornirebbe un'informazione totalmente fuorviante, posto che la società non ha titolo a richiedere ai cedenti la restituzione dei corrispettivi erogati, salvo che si verifichi l'inesistenza dei crediti oggetto di cessione. La società ha ritenuto quindi di iscrivere nel proprio attivo i crediti rientranti in questa categoria.
Cessioni di crediti verso enti del servizio sanitario nazionale	Questo gruppo di posizioni è articolato in una serie di contratti maturity, con assunzione del rischio di ritardato pagamento dei debitori, ed in alcuni altri contratti che presentano termini ultimi di corresponsione degli interessi da parte del cedente compresi tra 150 gg e 72 mesi.	La società ha ritenuto di poter iscrivere tutti i crediti della specie tenuto conto della progressiva dilatazione dei tempi di incasso di questi crediti, che attualmente girano mediamente oltre l'anno.
Cessioni di crediti verso varie altre entità pubbliche	La parte più consistente è costituita da mutui verso Regioni oggetto di un'operazione di acquisto a titolo definitivo. Il residuo è parcellizzato su una serie di rapporti che non prevedono, di fatto un'operatività specifica e per i quali valgono le regole contrattuali generali.	Sulla base dei criteri fin qui enunciati, la società ha ritenuto di poter riconoscere nel proprio bilancio la maggior parte dei crediti della specie.

A.2.3.2 La valutazione di impairment

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale categoria i crediti ai quali è stato attribuito lo stato di incaglio o sofferenza. Detti crediti sono valutati al loro presunto valore di realizzo attraverso l'applicazione di rettifiche dirette di valore analiticamente individuate. La rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione. Vengono attualizzati anche i flussi di cassa di quei crediti per i quali è previsto il recupero entro breve durata. Il tasso effettivo di attualizzazione corrisponde al tasso in essere del cliente al passaggio di status e rimane invariato per tutta la durata, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso d'interesse contrattuale. Qualora il tasso in essere al passaggio di status non sia disponibile, viene utilizzato il tasso medio dell'attivo aziendale all'epoca della classificazione della posizione come credito problematico. Per la componente di crediti commerciali acquistati pro soluto, che tipicamente non sono caratterizzati da un autonomo rendimento finanziario, l'attualizzazione delle previsioni di recupero è operata utilizzando il tasso legale in essere all'epoca della classificazione della posizione come credito problematico. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il credito rettificato viene ripristinato qualora vengano meno i motivi che ne hanno determinato la svalutazione; la ripresa di valore viene anch'essa iscritta a conto economico.

Gli interessi di mora trovano la loro iscrizione in conto economico solo al momento dell'effettivo incasso.

I crediti rientranti nella categoria dei crediti bonis e scaduto oltre 180 giorni, sono stati sottoposti ad una valutazione collettiva di perdita. Tale valutazione avviene per categorie omogenee di crediti in termini di controparte di rischio di credito (cedente o debitore ceduto): la perdita attesa è stimata sulla base dell'esperienza storica aziendale maturata per i relativi cluster, su una profondità di sette anni. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico.

I crediti e i debiti in divisa estera sono stati valorizzati in base ai seguenti cambi rilevati a fine periodo:

Valuta estera	Cod divisa	Tasso di cambio
Sterline inglesi	GBP	0,73335
Corone danesi	DKK	7,4583
Corone norvegesi	NOK	7,9580
Dollari USA	USD	1,4721
Yen giapponesi	JPY	164,93
Corone svedesi	SEK	9,4415
Fiorini ungheresi	HUF	253,73
Franchi svizzeri	CHF	1,6547
Zloty polacchi	PLN	3,5935
Dollari australiani	AUD	1,6757
Corona ceca	CZK	26,628
Corona croata	HRK	7,3308
Dollaro Singapore	SGD	2,1163
Rand Sud Africa	ZAR	10,0298

A.2.4 Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite attribuibili a determinati rischi. Le operazioni di copertura sono state attivate per coprire il rischio di tasso di interesse. I derivati di copertura sono valutati al fair value; in particolare si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione di fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione viene rilevata a conto economico. Ad ogni chiusura d'esercizio o di situazione infrannuale viene eseguito il test di efficacia atto a valutare la misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. L'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

A.2.5 Attività materiali

Si tratta di attività detenute per essere utilizzate dall'impresa. Si riferiscono a impianti tecnici, mobili e arredi, ed attrezzature di qualsiasi tipo. Sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo d'acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria se accrescono il beneficio economico del bene sono portate in aumento del cespite, mentre i costi di manutenzione ordinaria vengono portati direttamente a conto economico. Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo storico diminuito dei costi delle quote di ammortamento effettuate in base al criterio di quote costanti. Qualora vi siano indicazioni di una perdita di valore, si procede alla relativa rettifica di valore con diretta imputazione al conto economico.

L'attività viene eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi ulteriori benefici economici.

A.2.6 Attività immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono rappresentate da software applicativo ad utilizzazione pluriennale e dal valore attribuito ai rapporti commerciali acquisiti nel contesto dell'acquisto, effettuato nel 2005 del ramo d'azienda "factoring" di Faber Factor SpA.

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo storico, rettificato dell'ammortamento calcolato a quote costanti sul periodo di prevista utilizzazione, che, per quanto concerne i costi d'acquisto e d'implementazione delle procedure d'informatica, è di tre anni.

Il valore attribuito ai rapporti commerciali "Faber Factor" è pari alla differenza tra il patrimonio netto del ramo d'azienda ed il prezzo pagato per l'acquisizione. L'ammortamento di tale immobilizzazione immateriale a vita utile definita avviene in base ad un prezzo che tiene conto dei ricavi attesi dal ramo. Il valore residuo è sottoposto periodicamente ad impairment test, mediante il confronto tra i ricavi attesi ed i ricavi effettivi generati dal ramo. Tale riduzione, ove constatata, viene imputata a conto economico. La durata originaria dell'immobilizzazione è di cinque esercizi.

A.2.7 Attività e passività fiscali

Le attività fiscali anticipate e differite vengono rilevate applicando le aliquote di imposta vigenti:

Esercizio	Aliquota IRES	Aliquota IRAP
2008 e successivi	27,5%	4,82%

Le imposte sul reddito vengono imputate direttamente a conto economico. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero. Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale senza compensazioni e sono rilevate rispettivamente nelle voci "Attività fiscali" e "Passività fiscali". Le attività e le passività fiscali vengono sistematicamente valutate al fine di adeguare le stesse alle eventuali modifiche di norme o aliquote. Gli effetti di tali modifiche vengono imputate a conto economico.

A.2.8 Trattamento di fine rapporto

La valutazione e l'esposizione in bilancio del Fondo di Trattamento di Fine Rapporto e delle sue componenti è regolata dal Principio Contabile Internazionale N. 19 "Benefici per i dipendenti", così come recepito dal Regolamento N. 1725/2003 della Commissione Europea del 29 settembre 2003 e successive modifiche. La natura dell'istituto del Trattamento di Fine Rapporto (ex art. 2120 del Codice Civile) e dei fondi integrativi sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali utilizzando il metodo della "Proiezione unitaria del credito". Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico-statistiche, della curva demografica e dell'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi swap relativi alle date di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, e profitti/perdite attuariali.

Gli utili e le perdite attuariali vengono imputati al conto economico in base al metodo del "corridoio", ossia come l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano. Tale eccedenza viene iscritta sulla base della vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso. A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimarranno in azienda, mentre le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 dovranno, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda, la quale provvederà a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria INPS.

Ne deriva che le quote maturate sino:

- al 31 dicembre 2006 continua ad essere classificata come "piano a benefici definiti", mantenendo i criteri di valutazione e contabilizzazione sopra esposti. L'unica variazione rispetto alla situazione al 31.12.2006 riguarda le ipotesi attuariali del modello che includono le ipotesi di incremento salariale previste dall'art. 2120 del Codice Civile. La passività connessa al TFR maturato è stata valutata senza applicazione del prorata del servizio prestato, in quanto la prestazione da valutare può considerarsi interamente maturata in applicazione del § 67, lettera b), dello IAS 19;
- dal 1 gennaio 2007 vengono classificate come "piano a contribuzione definita". La contabilizzazione di dette quote avviene con la contabilizzazione dei contributi periodici tra i costi del lavoro. Nel passivo vengono esposti i debiti relativi ai contributi già maturati ma non ancora pagati.

A.2.9 Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri si riferiscono esclusivamente alla copertura di oneri di natura determinata e di esistenza probabile o certa: la loro consistenza non eccede l'importo stimato necessario alla copertura degli oneri stessi, sulla scorta di valutazioni analitiche o, nei casi in cui questo non sia possibile, su base forfetaria fondata sull'esperienza maturata per analoghe passività. Laddove l'effetto temporale sia rilevante, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento relativo viene imputato a conto economico.

A.2.11 Altre attività ed altre passività

Le "Altre Attività" e le "Altre Passività" sono iscritte al valore nominale, aumentate degli eventuali interessi maturati alla data del bilancio. La posta "Altre Attività" è esposta al presumibile valore di realizzo.

A.2.12 Debiti e titoli in circolazione

I debiti verso banche e i titoli in circolazione rappresentano le varie forme di provvista. Tra i debiti trova peraltro collocazione anche il residuo corrispettivo non ancora erogato ai cedenti a fronte della cessione di crediti pro-soluto, limitatamente a quelli iscritti all'attivo del bilancio in base al principio IAS 39.

Le passività sono generalmente rappresentate da debiti con durata a vista e comunque classificabili tra le passività a breve termine e pertanto non sono soggetti ad attualizzazione. Inoltre data la loro natura vengono contabilizzati al valore nominale che si ritiene coincidente con il loro fair value. Vengono cancellate quando risultano scadute o estinte.

A.2.13 Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate all'atto della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale vengono adeguate al cambio alla data di chiusura. Le eventuali differenze vengono rilevate a conto economico.

A.2.14 Contabilizzazione dei proventi e degli oneri

I proventi e gli oneri per interessi ed altre componenti reddituali assimilate sono contabilizzati secondo il principio della competenza temporale.

I proventi per commissioni una tantum relative alle cessioni di credito – volte a remunerare in modo indifferenziato prestazioni di servizio ed eventuale assunzione del rischio di insolvenza dei debitori ceduti – sono contabilizzati per competenza di periodo, applicando il principio IAS 18. Le commissioni percepite in via periodica e posticipata a fronte di crediti per i quali la Società ha assunto il rischio del mancato pagamento vengono invece rilevate per cassa al momento dell'addebito, coincidente con la relativa competenza di periodo.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO*Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10*

Euro 10 mila (+1)

La voce è composta esclusivamente da valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, gli assegni bancari, circolari e altri.

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

Euro 2.039 mila (-282 mila)

La voce rappresenta il valore dei titoli acquistati dall'ex Banca Intesa allo scopo di fornire la provvista necessaria per l'erogazione di mutui casa ai dipendenti.

5.1 Composizione della voce 50 "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza"

Voci/Valori	31.12.2007		31.12.2006	
	Valore Bilancio	Fair value	Valore Bilancio	Fair value
1. Titoli di debito	2.039	2.039	2.321	2.321
Totale	2.039	2.039	2.321	2.321

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2007		31.12.2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito	-	2.039	-	2.321
b) Banche		2.039		2.321
Totale	-	2.039	-	2.321

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

Variazioni/Tipologie	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre attività	Attività deteriorate	Totale
A. Esistenze iniziali 31.12.06	2.321	-	-	-	2.321
B. Aumenti	15	-	-	-	15
B1. Acquisti	-	-	-	-	-
B2. Riprese di valore	-	-	-	-	-
B3. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B4. Altre variazioni	15	-	-	-	15
C. Diminuzioni	297	-	-	-	297
C1. Vendite	-	-	-	-	-
C2. Rimborsi	280	-	-	-	280
C3. Rettifiche di valore	-	-	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	17	-	-	-	17
D. Rimanenze finali 31.12.2007	2.039	-	-	-	2.039

5.4 Non vi sono attività finanziarie detenute sino alla scadenza costituite in garanzia di proprie passività e impegni.

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

Euro 5.714.576 mila (+311.988 mila)

La voce comprende le attività finanziarie non quotate e si riferisce prevalentemente ai crediti rivenienti dall'attività di factoring.

Nella voce attività deteriorate viene riportata la somma delle posizioni in sofferenza, incaglio, attività ristrutturate e attività scadute. Le attività scadute si riferiscono ai crediti verso debitori che presentano crediti scaduti da oltre 180 giorni. Inoltre tra le attività scadute viene riportato anche il totale delle attività verso i debitori, se le attività scadute da oltre 180 giorni rappresentano almeno il 5% del totale delle attività nei confronti di tali debitori.

6.1 "Crediti verso Banche"

Euro 42.364 mila (+17.093 mila)

Sono costituiti principalmente da saldi attivi derivanti da momentanee disponibilità sui conti correnti intrattenuti con i principali Istituti di credito e da crediti commerciali acquistati da clienti e vantati verso enti creditizi.

Composizione	31.12.2007	31.12.2006
1. Depositi e conti correnti	35.414	22.631
2. Pronti contro termine	-	-
3. Finanziamenti	6.863	2.556
3.1 da leasing finanziario	-	-
3.2 da attività di factoring	6.863	2.556
- crediti verso cedenti	9	464
- crediti verso debitori ceduti	6.854	2.093
3.3 altri finanziamenti	-	-
4. Titoli di debito	-	-
5. Altre attività	71	55
6. Attività cedute non cancellate	-	-
6.1 rilevate per intero	-	-
6.2 rilevate parzialmente	-	-
7. Attività deteriorate	16	29
7.1 da leasing finanziario	-	-
7.2 da attività di factoring	16	29
7.3 altri finanziamenti	-	-
Totale valore di bilancio	42.364	25.271
Totale fair value	42.364	25.271

6.2 Non vi sono crediti verso banche costituiti in garanzia di proprie passività e impegni.

6.3 "Crediti verso Enti Finanziari"

Euro 3.520 mila (+2.730 mila)

Sono costituiti da crediti commerciali acquistati da clienti e vantati verso enti finanziari.

Composizione	31.12.2007	31.12.2006
1. Pronti contro termine	-	-
2. Finanziamenti	3.495	790
2.1 da leasing finanziario	-	-
2.2 da attività di factoring	3.495	790
- crediti verso cedenti	2.089	563
- crediti verso debitori ceduti	1.406	227
2.3 altri finanziamenti	-	-
3. Titoli di debito	-	-
4. Altre attività	-	-
5. Attività cedute non cancellate	-	-
5.1 rilevate per intero	-	-
5.2 rilevate parzialmente	-	-
6. Attività deteriorate	25	-
6.1 da leasing finanziario	-	-
6.2 da attività di factoring	25	-
6.3 altri finanziamenti	-	-
Totale valore di bilancio	3.520	790
Totale fair value	3.520	790

6.4 Non vi sono crediti verso enti finanziari costituiti in garanzia di proprie passività e impegni.

6.5 "Crediti verso Clientela"

Euro 5.668.693 mila (+292.166 mila)

Sono costituiti da crediti vantati verso clientela ordinaria, derivanti sia dall'attività di factoring, sia dall'espletamento di attività di finanziamento in forme diverse.

Composizione	31.12.2007	31.12.2006
1. Leasing finanziario	-	-
1.1 Crediti per beni concessi in leasing finanziario	-	-
- di cui: senza opzione d'acquisto	-	-
1.2 Altri Crediti (specificare)	-	-
2. Factoring	5.265.537	4.944.795
- crediti verso cedenti	1.484.122	1.623.853
- crediti verso debitori ceduti	3.781.415	3.320.942
3. Credito al consumo	-	-
4. Carte di credito	-	-
5. Altri finanziamenti	-	-
- di cui: da escussione di garanzie e impegni	-	-
6. Titoli	-	-
7. Altre attività	176.576	201.075
8. Attività cedute non cancellate	-	-
8.1 rilevate per intero	-	-
8.2 rilevate parzialmente	-	-
9. Attività deteriorate	226.580	230.657
- Leasing finanziario	-	-
- Factoring	226.580	230.657
- Credito al consumo	-	-
- Carte di credito	-	-
- Altri finanziamenti	-	-
Totale valore di bilancio	5.668.693	5.376.527
Totale fair value	5.668.693	5.376.527

La voce altre attività comprende anche il valore degli effetti all'incasso.

6.6 Non vi sono crediti verso clientela costituiti in garanzia di proprie passività e impegni.

6.7 "Crediti": attività garantite

	31.12.2007			31.12.2006		
	Crediti verso banche	Crediti verso enti finanziari	Crediti verso clientela	Crediti verso banche	Crediti verso enti finanziari	Crediti verso clientela
1. Attività in bonis garantite da:	3.565	671	2.425.650	3.455	6.715	2.578.301
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
- Crediti verso debitori ceduti	3.565	671	2.425.650	3.455	6.715	2.578.301
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	-	-
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	-	-	-	-
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
- Crediti verso debitori ceduti	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	-	-
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
Totale	3.565	671	2.425.650	3.455	6.715	2.578.301

Il valore esposto nei crediti verso debitori ceduti si riferisce a crediti ceduti nelle operazioni di factoring pro solvendo ed in quelle pro-soluto, questi ultimi limitatamente alla parte non riconosciuta direttamente in bilancio. La suddivisione per soggetto di controparte si riferisce al debitore ceduto, indipendentemente dal suo stato di solvibilità.

Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100
Euro 43 mila (-29 mila)

10.1 Composizione della voce 100 "Attività materiali"

Voci/Valutazione	31.12.2007		31.12.2006	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Attività ad uso funzionale	43	-	72	-
1.1 di proprietà	43	-	72	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	17	-	15	-
d) strumentali	26	-	57	-
e) altri	-	-	-	-
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
2.1 beni inoptati	-	-	-	-
2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
2.3 altri beni	-	-	-	-
3. Attività detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
di cui: concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	43	-	72	-
Totale (attività al costo e rivalutate)	43		72	

10.2 Attività materiali: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali al 31.12.2006	-	-	15	57	-	72
B. Aumenti	-	-	9	7	-	16
B1. Acquisti	-	-	9	7	-	16
B2. Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B3. Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B4. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	7	38	-	45
C1. Vendite	-	-	-	-	-	-
C2. Ammortamenti	-	-	7	38	-	45
C3. Rettifiche di valore da deterioramento da imputare a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C4. Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali al 31.12.2007	-	-	17	26	-	43

10.3 Non vi sono attività materiali costituite in garanzia di propri debiti e impegni.

Sezione 11 – Attività immateriali – Voce 110

Euro 4.563 mila (-2.909 mila)

	31.12.2007		31.12.2006	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali	4.563	-	7.472	-
2.1 di proprietà	4.563	-	7.472	-
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	4.563	-	7.472	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	4.563	-	7.472	-
Totale (attività al costo e al fair value)	4.563		7.472	

Tra le altre attività immateriali di proprietà è incluso il valore residuo attribuito ai rapporti commerciali acquisiti nel contesto del ramo d'azienda factoring di Faber Factor SpA. Ai rapporti commerciali derivanti da tale ramo d'azienda è stato attribuito un orizzonte temporale di cinque anni. Al 31.12.2007 il residuo ancora da ammortizzare è pari a 3.756 mila euro, l'attività si estinguerà nel 2010. L'importo include anche la quota relativa all'"aggiustamento del prezzo" il cui valore è inserito tra le altre variazioni in aumento.

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali al 31.12.2006	7.472
B. Aumenti	959
B1. Acquisti	762
B2. Riprese di valore	-
B3. Variazioni positive di fair value imputate a:	-
a) patrimonio netto	-
b) conto economico	-
B4. Altre variazioni	197
C. Diminuzioni	3.868
C1. Vendite	-
C2. Ammortamenti	3.868
C3. Rettifiche di valore da deterioramento da imputare a:	-
a) patrimonio netto	-
b) conto economico	-
C4. Variazioni negative di fair value imputate a:	-
a) patrimonio netto	-
b) conto economico	-
C5. Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali al 31.12.2007	4.563

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 "attività fiscali: correnti e differite"

Euro 19.186 mila (-3.877 mila)

Voci	31.12.2007	31.12.2006
Attività fiscali correnti	498	961
Attività fiscali anticipate:	18.688	22.102
- svalutazione crediti	6.784	7.446
- accantonamenti per cause passive e revocatorie	6.982	8.863
- accantonamenti per oneri del personale	923	1.217
- altri costi non dedotti	3.999	4.576
TOTALE	19.186	23.063

12.2 Composizione della voce 70 "passività fiscali: correnti e differite"
Euro 3.256 mila (+859 mila)

Voci	31.12.2007	31.12.2006
Passività fiscali correnti	2.992	2.048
Passività fiscali differite:	264	350
- altri proventi non ancora tassati	264	350
TOTALE	3.256	2.398

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2007	31.12.2006
1. Esistenze iniziali	22.102	17.245
2. Aumenti	2.564	9.673
2.1. Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	493	9.673
a) relative a precedenti esercizi	1	264
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	492	9.409
2.2. Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3. Altri aumenti	2.070	-
3. Diminuzioni	5.977	4.817
3.1. Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.982	4.817
a) rigiri	1.982	3.991
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	826
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2. Riduzioni di aliquote fiscali	3.580	-
3.3. Altre diminuzioni	415	-
4. Importo finale	18.688	22.102

12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2007	31.12.2006
1. Esistenze iniziali	350	359
2. Aumenti	-	-
2.1. Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2. Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3. Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	86	9
3.1. Imposte differite annullate nell'esercizio	33	9
a) rigiri	33	9
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2. Riduzioni di aliquote fiscali	53	-
3.3. Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	264	350

Sezione 14 – Altre attività – Voce 140

Euro 3.903 mila (+442 mila)

Le componenti principali sono:

Voci	31.12.2007	31.12.2006
Ratei e Risconti verso la clientela non ricondotti	3.090	2.884
Debitori diversi	789	555
Depositi cauzionali	19	19
Prestiti a dipendenti	5	3
TOTALE	3.903	3.461

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti – Voce 10

Euro 5.186.094 mila (+165.457 mila)

Nella voce conti correnti e depositi e finanziamenti gli importi sono da riferire esclusivamente a debiti accesi verso il sistema bancario a fronte dell'attività posta in essere dall'azienda. Nella voce altri debiti è incluso il debito verso il cedente per la parte del corrispettivo non regolata al momento della cessione dei crediti con riferimento ai crediti verso debitori ceduti iscritti in bilancio.

Sezione 1.1 – Debiti verso banche

Euro 3.924.933 mila (+34.678 mila)

Voci	31.12.2007	31.12.2006
1. Conti correnti e depositi	3.710.562	3.681.528
2. Finanziamenti	214.330	208.370
3. Altri debiti	41	357
TOTALE	3.924.933	3.890.255
Fair Value	3.924.933	3.890.255

Sezione 1.2 – Debiti verso enti finanziari

Euro 2.152 mila (-371 mila)

Voci	31.12.2007	31.12.2006
1. Pronti contro termine	-	-
2. Finanziamenti	-	-
3. Altri debiti	2.152	2.523
TOTALE	2.152	2.523
Fair Value	2.152	2.523

Sezione 1.3 – Debiti verso clientela
Euro 1.259.010 mila (+131.150 mila)

Voci	31.12.2007	31.12.2006
1. Pronti contro termine	-	-
2. Finanziamenti	-	-
3. Altri debiti	1.259.010	1.127.860
TOTALE	1.259.010	1.127.860
Fair Value	1.259.010	1.127.860

Sezione 2 – Titoli in circolazione – Voce 20
Euro 65.027 mila (+65.027 mila)

La voce si riferisce al valore relativo ad un prestito obbligazionario subordinato di nominali 65 milioni di euro. L'operazione si inquadra nell'ambito di un piano di rafforzamento patrimoniale della società ed ha ottenuto il benestare dall'Organo di Vigilanza per essere inserito nel computo del patrimonio di vigilanza. L'importo comprende anche la quota di interessi maturati al 31.12.07. Le specifiche del prestito vengono indicate al seguente punto 2.2.

2.1 Composizione della voce 20 "Titoli in circolazione"

Passività	31.12.2007		31.12.2006	
	Valore di bilancio	Fair value	valore di bilancio	Fair value
1. Titoli quotati	-	-	-	-
- obbligazioni	-	-	-	-
- altri titoli	-	-	-	-
2. Titoli non quotati	65.027	65.027	-	-
- obbligazioni	65.027	65.027	-	-
- altri titoli	-	-	-	-
Totale	65.027	65.027	-	-

2.2 Titoli subordinati

Strumento di debito collocato sul mercato interno.

<i>Emittente:</i>	<i>Intesa Mediofactoring S.p.A.</i>
<i>Natura del titolo:</i>	<i>Obbligazioni</i>
<i>Divisa:</i>	<i>EURO</i>
<i>Importo nominale:</i>	<i>65.000.000,00</i>
<i>Codice ISIN:</i>	<i>IT0004236284</i>
<i>Descrizione titolo:</i>	<i>Intesa Mediofactoring S.p.A. subordinato callable TV 29/06/07-29/06/2017</i>
<i>Data inizio godimento:</i>	<i>29 giugno 2007</i>
<i>Data scadenza:</i>	<i>29 giugno 2017</i>
<i>Tasso:</i>	<i>Variabile</i>
<i>Periodicità cedola:</i>	<i>Trimestrale</i>
<i>Data 1^ cedola:</i>	<i>29 settembre 2007</i>
<i>Taglio minimo emissione:</i>	<i>50.000,00</i>
<i>Data esercizio facoltà di rimborso anticipato:</i>	<i>29 giugno 2012</i>

Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 50

Euro 3.256 mila (+859 mila)

Per il dettaglio della voce e la movimentazione si fa riferimento alla sezione 12 dell'attivo: "attività e passività fiscali".

Sezione 9 – Altre passività – Voce 90

Euro 90.935 mila (-5.652 mila)

Descrizione voce	31.12.2007	31.12.2006
Debiti verso fornitori	10.483	10.562
Debiti verso dipendenti	5.674	3.334
Debiti verso enti previdenziali	3.182	638
Importi da riconoscere a terzi	2.223	2.000
Accrediti diversi in corso di esecuzione	64.472	37.887
Creditori diversi	1.948	4.050
Risconti passivi non ricondotti	2.743	15.521
Debiti verso Capogruppo	210	22.593
TOTALE	90.935	96.586

La voce "accrediti diversi in corso di esecuzione" si riferisce quasi esclusivamente alle somme introitate dalla clientela che al 31.12.2007 non è stato possibile allocare sulle singole partite di riferimento.

I "Debiti verso dipendenti" e i "Debiti verso enti previdenziali" comprendono tra l'altro anche il debito riveniente dal costo per quei dipendenti che hanno aderito al piano esuberi, il cui valore è stato attualizzato in base alle previste date di esborso.

La voce "debiti verso la Capogruppo" rappresenta il debito per l'IRES 2007 inerente al "consolidato fiscale".

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

Euro 5.244 mila (-623 mila)

10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	31.12.2007	31.12.2006
A. Esistenze iniziali	5.867	5.871
B. Aumenti	609	639
B.1. Accantonamenti dell'esercizio	353	639
B.2. Altre variazioni in aumento	256	-
C. Diminuzioni	1.232	643
C.1. Liquidazioni effettuate	1.232	643
C.2. Altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esistenze finale	5.244	5.867

10.2 Altre informazioni

Personale dipendente	31.12.2007	31.12.2006	Media
Dirigenti	8	7	8
Quadri direttivi	123	123	123
Impiegato	180	189	185
Totale dipendenti	311	319	315
di cui distaccato presso altre società del Gruppo	2	-1	1
Distaccati da altre società del Gruppo	3	3	3
Totale forza lavoro effettiva	316	321	319

L'adesione al fondo esuberi comporterà l'uscita di 26 unità; 7 unità hanno cessato il rapporto di collaborazione nel corso del 2007, altre 18 unità non saranno più in organico a partire dal 1.1.2008 e una ulteriore uscita è prevista nel corso del 2008. I dati indicati in tabella comprendono anche le risorse che usciranno nel 2008.

Sezione 11 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 110
Euro 25.387 mila (-1.689 mila)

11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi ed oneri"

	31.12.2007	31.12.2006
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi rischi ed oneri	25.387	27.076
2.1. Controversie legali	24.970	26.456
2.2. Oneri del personale	417	620
2.3. Altri	-	-
Totale	25.387	27.076

La voce "controversie legali" comprende gli stanziamenti destinati a fronteggiare le perdite presunte sulle cause passive e le revocatorie fallimentari, mentre nella voce "oneri del personale" è ricompreso l'ammontare, determinato sulla base di perizia da un attuario indipendente, relativo allo stanziamento dei premi di anzianità ai dipendenti.

11.2 Variazioni dell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi ed oneri"

	31.12.2007	31.12.2006
A. Esistenze iniziali	27.076	5.943
B. Aumenti	3.785	22.456
B.1. Accantonamenti dell'esercizio	3.785	22.456
B.2. Altre variazioni in aumento	-	-
C. Diminuzioni	5.474	1.323
C.1. Utilizzo nell'esercizio	232	524
C.2. Altre variazioni in diminuzione	5.242	799
D. Rimanenze finali	25.387	27.076

Tra le variazioni in aumento compaiono, oltre agli stanziamenti destinati a fronteggiare le perdite presunte sulle cause e le revocatorie, anche la quota degli interessi maturati in corso d'anno rilevati a conto economico. Gli "utilizzi dell'esercizio" si riferiscono alla parte degli esborsi sostenuti, mentre le "altre variazioni in diminuzione" comprendono anche gli utilizzi per le eccedenze del fondo.

Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120, 130, 140, 150, 160 e 170

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"
Euro 220.000 mila (+65.000 mila)

Nel corso dell'esercizio la società ha ottenuto la sottoscrizione ed il relativo versamento di 65 milioni di euro di capitale. L'emissione è avvenuta mediante l'emissione al valore nominale di 650.000 nuove azioni senza sovrapprezzo di emissione.

	N. azioni
1. Capitale	2.220.000
1.1. Azioni ordinarie	2.220.000
1.2. Altre azioni	-

12.4 Composizione della voce 150 "Sovrapprezzi di emissione"

Euro 30.889 mila (=)

La posta è costituita dai sovrapprezzi introitati in occasione degli aumenti del capitale sociale.

12.5 Composizione e variazioni della voce 160 "Riserve"

Euro 75.359 mila (+2.802 mila)

	Riserva legale	Utili portati a nuovo	Altre riserve	Totale
A. Esistenze iniziali	17.009	-	55.548	72.557
B. Aumenti	1.399	-	1.403	2.802
B.1. Attibuzione di utili	1.399	-	1.403	2.802
B.2. Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-
C.1. Utilizzi	-	-	-	-
- copertura di perdite	-	-	-	-
- distribuzione	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-
C.2. Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	18.408	-	56.951	75.359

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Euro 187.356 mila (+37.211 mila)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Attività deteriorate	Altro	31.12.2007	31.12.2006
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					-	-
2. Attività finanziarie al <i>fair value</i>					-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	32				32	36
5. Crediti	109	-	1.903	185.312	187.324	150.109
5.1 Crediti verso banche	109	-	-	944	1.053	534
- per leasing finanziario		-			-	
- per factoring		-		944	944	493
- per garanzie e impegni		-		-	-	
- per altri crediti	109	-			109	41
- Altri finanziamenti		-			-	
5.2 Crediti verso enti finanziari	-	-	-	929	929	3.359
- per leasing finanziario		-			-	
- per factoring		-		929	929	3.359
- per garanzie e impegni		-		-	-	
- per altri crediti		-			-	
- Altri finanziamenti		-			-	
5.3 Crediti verso clientela	-	-	1.903	183.439	185.342	146.216
- per leasing finanziario		-			-	-
- per factoring		-	1.881	183.439	185.320	146.200
- per garanzie e impegni		-			-	-
- per altri crediti		-			-	-
- Altri finanziamenti		-	22		22	16
6. Altre attività					-	-
7. Derivati di copertura					-	-
Totale	141	-	1.903	185.312	187.356	150.145

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi per factoring si riferiscono sia ad interessi percepiti a fronte dei corrispettivi anticipati ai cedenti per l'attività di finanziamento posta in essere, sia ad interessi percepiti dai debitori ceduti per dilazioni di pagamento concesse. La classificazione esposta non contempla nella categoria attività deteriorate gli interessi per i crediti relativi allo scaduto da oltre 180 giorni.

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Euro 133.442 mila (+34.994 mila)

Rappresentano gli interessi maturati su rapporti di debito con Istituti di Credito, gli interessi maturati sul prestito subordinato e gli interessi riconosciuti alla clientela.

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	31.12.2007	31.12.2006
1. Debiti verso banche	127.312			127.312	95.122
2. Debiti verso enti finanziari				-	-
3. Debiti verso la clientela	-		4.542	4.542	3.326
4. Titoli in circolazione		1.561		1.561	-
5. Passività finanziarie di negoziazione				-	-
6. Passività finanziarie al <i>fair value</i>				-	-
7. Altre passività			27	27	-
8. Derivati di copertura				-	-
Totale	127.312	1.561	4.569	133.442	98.448

Sezione 2 - Commissioni – Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

Euro 90.785 mila (-5.336 mila)

Dettaglio	31.12.2007	31.12.2006
1. Operazioni di leasing finanziario	-	-
2. Operazioni di factoring	84.885	93.994
3. Credito al consumo	-	-
4. Attività di merchant banking	-	-
5. Garanzie rilasciate	552	240
6. Servizi di:	-	-
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
7. Servizi di incasso e pagamento	5.221	1.771
8. <i>Servicing</i> in operazioni di cartolarizzazione	127	115
9. Altre commissioni	-	-
Totale	90.785	96.121

2.1 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Euro 4.638 mila (-97 mila)

Dettaglio/Settori	31.12.2007	31.12.2006
1. Garanzie ricevute	934	84
2. Distribuzione di servizi da terzi	-	-
3. Servizi di incasso e pagamento	1.067	1.393
4. Altre commissioni	2.637	3.257
4.1 <i>Provvigioni collocamento prodotti</i>	2.410	2.937
4.2 <i>Servizio carte di credito</i>	35	41
4.3 <i>Altri servizi ricevuti</i>	192	279
Totale	4.638	4.734

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 60

Euro -98 mila (+41 mila)

La posta rappresenta le differenze cambio generate sulle operazioni di factoring denominate in divisa estera.

4.1 Composizione della voce 60 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

Voci/Componenti reddituali	Plus valenze	Utili di negoziazione	Minus valenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie	-	7	-	105	- 98
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	0
1.5 Altre attività	-	7	-	105	- 98
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
2.1 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-
3. Derivati	-	-	-	-	-
Totale (1+2+3)	-	7	-	105	-98

Sezione 8 – Perdita da cessione o riacquisto – Voce 100

Euro 1 mila (-1 mila)

Il valore si riferisce alla perdita realizzata dalla vendita delle azioni date ai dipendenti.

8.1 Composizione della voce 100 "Perdita da cessione o riacquisto"

	31.12.2007			31.12.2006		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie	-	1	-1	1	-	1
1.1 Crediti	-	-	0	-	-	-
1.2 Attività disponibili per la vendita	-	1	-1	1	-	1
1.3 Attività detenute sino alla scadenza	-	-	0	-	-	-
1.4 Altre attività finanziarie	-	-	0	-	-	-
2. Passività finanziarie	-	-	0	-	-	-
2.1 Debiti	-	-	0	-	-	-
2.2 Titoli in circolazione	-	-	0	-	-	-
2.3 Altre passività finanziarie	-	-	0	-	-	-
Totale (1+2)	-	1	-1	1	-	1

Sezione 9 – Rettifiche di valore nette per deterioramento – Voce 110

Euro 18.129 mila (-8.754 mila)

9.1 Composizione della voce 110.a "Rettifiche di valore per deterioramento di crediti"

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31.12.2007	31.12.2006
	Specifiche	Di portafoglio	Specifiche	Di portafoglio		
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- per garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-
- per altri crediti	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- per garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-
- per altri crediti	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	26.198	1.278	9.347	-	18.129	26.883
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	26.198	1.278	9.347	-	18.129	26.883
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-
- per garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-
- per altri crediti	-	-	-	-	-	-
Totale	26.198	1.278	9.347	-	18.129	26.883

Nelle rettifiche di valore specifiche vengono ricomprese sia le spese legali sostenute per il recupero dei crediti sia il valore delle perdite su crediti subite nel 2007, rispettivamente per 1.913 mila euro e 3.483 mila euro. Per contro tra le riprese di valore specifiche sono compresi sia i recuperi delle spese legali per 277 mila euro sia le riprese di valore derivante da incassi su posizioni passate a perdita in esercizi precedenti per 1.627 mila euro.

Sezione 10 – Spese Amministrative – Voce 120

Euro 36.576 mila (-225 mila)

10.1 Composizione della voce 120.a "Spese per il personale"

Euro 24.412 mila (-841 mila)

Voci/Settore	31.12.2007	31.12.2006
1. Personale dipendente	23.998	24.697
a) Salari e stipendi e oneri assimilabili	16.223	14.839
b) Oneri sociali	4.688	4.497
c) Trattamento di quiescenza e simili	316	294
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto	1.324	1.215
f) Altre spese	1.447	3.852
2. Altro personale	216	341
3. Amministratori	198	215
Totale	24.412	25.253

Il costo del personale dipendente include, tra gli altri, l'ulteriore onere derivante dalle adesioni al fondo esuberi per quei dipendenti per i quali non era stato possibile stimare ragionevolmente l'accantonamento nel 2006.

La voce "2. altro personale" comprende i costi relativi al personale distaccato da altre società del Gruppo e i contratti a progetto.

10.1 Composizione della voce 120.b "Altre spese amministrative"

Euro 12.164 mila (+616 mila)

Descrizione voce	31.12.2007	31.12.2006
Spese addestramento e formazione del personale	154	238
Rimborsi al personale e trasferte	249	268
Spese per consulenze professionali	679	579
Servizi informatici, elaborazione e trattamento dati	1.161	1.098
Gestione archivi e trattamento documenti	568	552
Locazione immobili e spese condominiali	1.437	1.310
Locazione altre immobilizzazioni materiali	139	142
Servizi di trasporto (incluso valori)	226	247
Servizi postali telegrafici e di recapito	1.372	1.286
Spese telefoniche, teletrasmissione e trasmissione dati	512	431
Illuminazione, riscaldamento e condizionamento	348	321
Servizi di pulizia	86	87
Spese per informazioni e visure	1.215	1.099
Spese di pubblicità, promozionali e di rappresentanza	215	189
Premi assicurativi	20	19
Spese di manutenzione beni immobili	-	41
Spese di manutenzione beni mobili e impianti	229	259
Spese di manutenzione servizi informatici	633	692
Stampati, cancelleria e materiali di consumo	184	201
Altre imposte indirette e tasse liquidate (iva indetraibile)	2.440	2.176
Compensi Collegio Sindacale e comitato di vigilanza	142	116
Beneficenza, elargizioni e liberalità	1	13
Contributi associativi	114	139
Spese amministrative diverse	40	45
Totale	12.164	11.548

Sezione 11 – Rettifiche di valore nette su attività materiali – Voce 130

Euro 45 mila (-6 mila)

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche di valore nette su attività materiali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Attività ad uso funzionale	45	-	-	45
<i>1.1 di proprietà</i>	<i>45</i>	-	-	<i>45</i>
<i>a) terreni</i>	-	-	-	-
<i>b) fabbricati</i>	-	-	-	-
<i>c) mobili</i>	<i>7</i>	-	-	<i>7</i>
<i>d) strumentali</i>	<i>38</i>	-	-	<i>38</i>
<i>e) altri</i>	-	-	-	-
<i>1.2 acquisite in leasing finanziario</i>	-	-	-	-
<i>a) terreni</i>	-	-	-	-
<i>b) fabbricati</i>	-	-	-	-
<i>c) mobili</i>	-	-	-	-
<i>d) strumentali</i>	-	-	-	-
<i>e) altri</i>	-	-	-	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
<i>di cui: concesse in leasing operativo</i>	-	-	-	-
Totale	45	-	-	45

Sezione 12 – Rettifiche di valore nette su attività immateriali – Voce 140
Euro 3.868 mila (+2.095 mila)

12.1 Composizione della voce 140 "Rettifiche di valore nette su attività immateriali"

Voci/ Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali	3.868	-	-	3.868
2.1 di proprietà	3.868	-	-	3.868
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	3.868	-	-	3.868

Sezione 14 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 160
Euro 428 mila (-21.856 mila)

14.1 Composizione della voce 160 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri"

Voci	Accantonamento	Riprese	Accantonamento netto
1. Revocatorie e controversie legali	4.256	4.734 -	478
2. Oneri del personale	50	-	50
Totale	4.306	4.734 -	428

Sezione 15 – Altri oneri di gestione – Voce 170
Euro 5.450 mila (-675 mila)

15.1 Composizione della voce 170 "Altri oneri di gestione"

Descrizione voce	31.12.2007	31.12.2006
Premi assicurativi su crediti	3.201	4.237
Compensi per prestazioni di recupero crediti	2.215	1.883
Altri oneri di gestione	34	5
Totale	5.450	6.125

Sezione 16 – Altri proventi di gestione – Voce 180
Euro 2.110 mila (+631 mila)

16.1 Composizione della voce 180 "Altri proventi di gestione"

Descrizione voce	31.12.2007	31.12.2006
Altri proventi di gestione	815	353
Recupero spese amministrative	1.295	1.126
Totale	2.110	1.479

Nella voce "altri proventi di gestione" è compreso un provento di natura straordinaria per 738 mila euro.

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente – Voce 210
Euro 36.307 mila (+12.835 mila)

19.1 Composizione della voce 210 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

Voci	31.12.2007	31.12.2006
1. Imposte correnti	33.060	28.858
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	246	0
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate	3.086	-5.377
5. Variazione delle imposte differite	-85	-9
Imposte di competenza dell'esercizio	36.307	23.472

L'incremento dell'onere fiscale trova giustificazione nella riduzione delle imposte anticipate in seguito all'applicazione delle nuove aliquote IRES e IRAP così come disposto dalla "Legge Finanziaria 2008".

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci	IRES		IRAP		Totale
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta	Imposta
Aliquota		33%		5,25%	
1. Utile ante imposte	78.434	25.883	78.434	4.118	30.001
2. Differenze permanenti negative:	0	0	3.423	180	180
2.1 Altri proventi non tassati	0	0	3.423	180	180
2.2 Dividendi esenti	0	0	0	0	0
3. Differenze permanenti positive:	390	3.693	47.524	2.548	6.241
3.1 Altri oneri non tassati	390	129	47.524	2.495	2.624
3.2 Variazione aliquote anticipate	0	3.564	0	53	3.617
Totali	78.824	29.576	122.535	6.486	36.062
Variazioni d'imposta:					245
- Accantonamenti esercizi precedenti					245
Onere fiscale effettivo					36.307

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31.12.2007	Totale 31.12.2006
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immobili							-	-
- beni mobili							-	-
- beni strumentali							-	-
- beni immateriali							-	-
2. Factoring	944	929	185.320	-	342	84.543	272.078	244.046
- su crediti correnti	944	929	185.274	-	-	-	187.147	156.803
- su crediti futuri			46		-	3	49	35
- su crediti acquistati a titolo definitivo							-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario							-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-		342	84.540	84.882	87.208
3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali							-	-
- prestiti finalizzati							-	-
- cessione del quinto							-	-
4. Garanzie e impegni	-	-	22	-	-	552	574	240
- di natura commerciale	-	-	22	-	-	552	574	240
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	944	929	185.342	-	342	85.095	272.652	244.286

Nella tabella non vengono ricompresi i ricavi per interessi attivi su titoli per 32 mila euro, interessi attivi per altri crediti per 109 mila euro, commissioni attive per servizi di incasso e pagamento per euro 5.221 mila e commissioni di servicing per 127 mila euro.

Parte D - Altre informazioni

B. Factoring e cessioni di credito

B.1 – Valori di bilancio

Voce	31.12.2007			31.12.2006		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis	5.311.265	35.372	5.275.894	4.984.106	35.964	4.948.142
- Crediti verso cedenti	1.496.189	9.970	1.486.219	1.634.339	9.458	1.624.881
- Crediti verso debitori ceduti	3.815.076	25.402	3.789.675	3.349.767	26.505	3.323.262
2. Attività deteriorate	393.605	166.983	226.622	404.372	173.687	230.685
2.1 In sofferenza	199.697	161.686	38.011	221.999	169.401	52.598
- Crediti verso cedenti	125.878	99.645	26.233	145.119	106.886	38.233
- Crediti verso debitori ceduti	73.819	62.041	11.778	76.880	62.514	14.366
2.2 Incagliate	11.879	4.047	7.832	16.865	4.262	12.603
- Crediti verso cedenti	4.945	1.117	3.828	9.825	1.645	8.180
- Crediti verso debitori ceduti	6.934	2.930	4.004	7.040	2.617	4.423
2.3 Ristrutturate	-	-	-	-	-	-
- Crediti verso cedenti	-	-	-	-	-	-
- Crediti verso debitori ceduti	-	-	-	-	-	-
2.4 Scadute	182.029	1.250	180.779	165.508	24	165.484
- Crediti verso cedenti	11	-	11	848	-	848
- Crediti verso debitori ceduti	182.018	1.250	180.768	164.660	24	164.636
Totale	5.704.870	202.355	5.502.515	5.388.478	209.651	5.178.827

B.2 – Classificazione delle anticipazioni e dei corrispettivi per tipologia di operazioni

B.2.1 - Anticipazioni

Voce	31.12.2007			31.12.2006		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis	1.496.189	9.970	1.486.219	1.634.339	9.459	1.624.880
- su factoring pro solvendo	1.156.744	7.696	1.149.048	1.176.467	9.459	1.167.008
- su factoring pro soluto	240.668	1.612	239.056	399.519	-	399.519
- su cessioni di crediti futuri	28.211	189	28.022	4.990	-	4.990
- per altri finanziamenti	70.566	473	70.093	53.363	-	53.363
2. Attività deteriorate	130.834	100.762	30.072	155.792	108.531	47.261
2.1 In sofferenza	125.878	99.645	26.233	145.119	106.886	38.233
- su factoring pro solvendo	125.878	99.645	26.233	145.105	106.886	38.219
- su factoring pro soluto	-	-	-	-	-	-
- su cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	14	-	14
2.2 Incagliate	4.945	1.117	3.828	9.825	1.645	8.180
- su factoring pro solvendo	4.383	1.117	3.266	9.072	1.645	7.427
- su factoring pro soluto	-	-	-	-	-	-
- su cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	562	-	562	753	-	753
2.3 Ristrutturate	-	-	-	-	-	-
- su factoring pro solvendo	-	-	-	-	-	-
- su factoring pro soluto	-	-	-	-	-	-
- su cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-
2.4 Scadute	11	-	11	848	-	848
- su factoring pro solvendo	11	-	11	36	-	36
- su factoring pro soluto	-	-	-	-	-	-
- su cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	812	-	812
Totale	1.627.023	110.732	1.516.291	1.790.131	117.990	1.672.141

B.2.2 – Corrispettivi

Voce	31.12.2007				31.12.2006			
	Corrispettivo erogato	Esposizione complessiva			Corrispettivo erogato	Esposizione complessiva		
		Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto		Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
Factoring pro soluto	2.886.866	4.077.847	91.623	3.986.224	2.535.705	3.598.347	91.660	3.506.687
1. Attività in bonis	2.654.713	3.815.076	25.402	3.789.675	2.302.596	3.349.767	26.505	3.323.262
2. Attività deteriorate	232.153	262.771	66.221	196.549	233.109	248.580	65.155	183.425
2.1 In sofferenza	70.770	73.819	62.041	11.778	74.438	76.880	62.514	14.366
2.2 Incagliate	3.162	6.934	2.930	4.004	4.731	7.040	2.617	4.423
2.3 Ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Scadute	158.221	182.018	1.250	180.768	153.940	164.660	24	164.636
Altre cessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale generale	2.886.866	4.077.847	91.623	3.986.224	2.535.705	3.598.347	91.660	3.506.687

B.3 – Classificazione dei crediti ceduti

B.3.1 – Crediti per factoring pro solvendo

	Banche		Enti finanziari		Clientela		TOTALE	
	31.12.2007	31.12.2006	31.12.2007	31.12.2006	31.12.2007	31.12.2006	31.12.2007	31.12.2006
Importi	3.541	3.454	621	6.715	2.138.815	2.015.905	2.142.977	2.026.074
Fasce temporali								
fino a 3 mesi	3.466	2.652	394	2.626	973.221	1.054.755	977.081	1.060.033
tra 3 mesi e 1 anno	-	512	-	4.003	551.214	360.546	551.214	365.061
tra 1 anno e 5 anni	-	-	-	-	31.927	19.257	31.927	19.257
oltre 5 anni	-	-	-	-	-	-	-	-
durata indeterminata	75	290	227	86	582.453	581.347	582.755	581.723
Totale	3.541	3.454	621	6.715	2.138.815	2.015.905	2.142.977	2.026.074

B.3.2 – Crediti per factoring pro soluto e altre cessioni

	Banche		Enti finanziari		Clientela		TOTALE	
	31.12.2007	31.12.2006	31.12.2007	31.12.2006	31.12.2007	31.12.2006	31.12.2007	31.12.2006
Tipologia								
- factoring pro soluto	6.894	2.123	1.436	227	4.356.428	4.033.734	4.364.758	4.036.084
- crediti acquistati a titolo definitivo							-	-
- crediti al di sotto del valore originario							-	-
Totale	6.894	2.123	1.436	227	4.356.428	4.033.734	4.364.758	4.036.084
Fasce temporali								
fino a 3 mesi	4.687	2.084	958	92	2.470.328	2.214.086	2.475.973	2.216.262
tra 3 mesi e 1 anno	-	-	344	77	556.551	584.480	556.895	584.557
tra 1 anno e 5 anni	-	-	-	-	59.847	64.156	59.847	64.156
oltre 5 anni	-	-	-	-	-	-	-	-
durata indeterminata	2.207	39	134	58	1.269.702	1.171.012	1.272.043	1.171.109
Totale	6.894	2.123	1.436	227	4.356.428	4.033.734	4.364.758	4.036.084

B.4 – Rettifiche di valore

Voce	Saldo al 31.12.2006	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31.12.2007
1. Specifiche	172.384	25.819	34.393	163.809
1.1 su attività in bonis	731	788	269	1.250
- crediti verso cedenti	703	762	250	1.215
- crediti verso debitori ceduti	28	26	19	35
1.2 su attività deteriorate	171.653	25.030	34.124	162.559
<i>Crediti verso cedenti</i>	108.532	8.755	16.525	100.762
- in sofferenza	106.887	8.220	15.461	99.646
- ristrutturate	-	-	-	-
- Altre	1.645	535	1.064	1.116
<i>Crediti verso debitori ceduti</i>	63.120	16.275	17.599	61.797
- in sofferenza	61.418	14.448	15.582	60.284
- ristrutturate	-	-	-	-
- Altre	1.702	1.827	2.017	1.512
2. Di portafoglio	37.267	1.278	-	38.545
2.1 su attività in bonis	35.256	117	-	35.373
- crediti verso cedenti	8.756	-	-	8.756
- crediti verso debitori ceduti	26.500	117	-	26.617
2.2 su attività deteriorate	2.011	1.161	-	3.172
<i>Crediti verso cedenti</i>	-	-	-	-
- in sofferenza	-	-	-	-
- ristrutturate	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-
<i>Crediti verso debitori ceduti</i>	2.011	1.161	-	3.172
- in sofferenza	1.096	-	-	1.096
- ristrutturate	-	-	-	-
- Altre	915	1.161	-	2.076
Totale	209.651	27.097	34.393	202.355

Gli incrementi comprendono, oltre alle rettifiche di valore sui crediti effettuate nell'esercizio, anche la movimentazione delle rettifiche quale effetto derivante da una diversa classificazione del credito. Tra i decrementi compaiono le riprese di valore da incasso, gli interessi maturati sulle posizioni assoggettate ad impairment ed il valore utilizzato delle rettifiche di valore per la copertura delle perdite su crediti. Le rettifiche di valore "specifiche" su crediti in bonis sono da riferire a posizioni in precedenza classificate tra le attività deteriorate, ma che poi sono tornate in bonis. La società iscrive le riprese di valore su crediti solamente ad avvenuto incasso dell'esposizione. Le rettifiche di valore di portafoglio sulle posizioni classificate tra le attività deteriorate, si riferiscono a crediti vantati nei confronti di privati consumatori, considerata l'elevata numerosità dei soggetti interessati e il non rilevante importo unitario, in luogo di una valutazione analitica si è dato corso ad una rettifica di valore collettiva che tiene conto dell'andamento economico complessivo del segmento di crediti considerati.

B.5 – Altre informazioni

B.5.1 – Turnover dei crediti ceduti

Voci	31.12.2007	31.12.2006
1. Per factoring pro solvendo	3.720.814	4.153.036
2. Per factoring pro soluto e altre cessioni	21.974.340	22.345.605
- factoring pro soluto	21.974.340	22.345.605
- crediti acquistati a titolo definitivo	-	-
- crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-
Totale	25.695.154	26.498.641

B.5.2 – Servizi di solo incasso

Voci	31.12.2007	31.12.2006
Flusso dei crediti gestiti	152.396	61.763
Ammontare dei crediti a fine periodo	144.345	40.512

B.5.3 – Valore originario dei crediti acquistati "al di sotto del valore originario"

Non vi sono in essere crediti acquistati al di sotto del valore originario.

B.5.4 – Valore dei contratti di cessione per crediti futuri

Voci	31.12.2007	31.12.2006
Crediti futuri ancora da maturare (contratti in essere)	424.515	438.454

B.5.5 – Crediti per factoring pro soluto assistiti da clausole di mitigazione del rischio

Clausole	Valore originario dei crediti per factoring pro soluto	Di cui: iscritti in bilancio	Valore originario dei crediti per factoring pro soluto assistiti da clausole di mitigazione del rischio	Di cui: iscritti in bilancio
Ammontare complessivo dei crediti acquisiti pro soluto:	4.364.758	4.077.847		
Contratti con franchigia (first loss protection):			155.054	86.594
- individuale			14.814	30.794
- aggregata			140.240	55.800
Contratti con copertura percentuale del rischio			99.920	74.430
Contratti con limite massimo di perdita (stop loss)			944.845	873.185
Altre			-	-
Totale	4.364.758	4.077.847	1.199.819	1.034.209

I contratti che presentano più clausole di mitigazione del rischio sono stati classificati considerando la clausola prevalente.

D. Garanzie e Impegni

D.1 – Valore delle garanzie e degli impegni

	31.12.2007						31.12.2006					
	Valori complessivi	Valore originario	Variazioni			Valore di bilancio	Valori complessivi	Valore originario	Variazioni			Valore di bilancio
			Variazioni	Di cui: per rettifiche di valore					Variazioni	Di cui: per rettifiche di valore		
				Specifiche	Di portafoglio					Specifiche	Di portafoglio	
1. Garanzie	35.145	35.145	-	-	-	35.145	42.760	42.760	-	-	-	42.760
a) di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) di natura commerciale	35.145	35.145	-	-	-	35.145	42.760	42.760	-	-	-	42.760
- banche	-	-	-	-	-	-	615	615	-	-	-	615
- enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	35.145	35.145	-	-	-	35.145	42.145	42.145	-	-	-	42.145
2. Impegni	4.905.000	4.905.000	-	-	-	4.905.000	4.373.692	4.373.692	-	-	-	4.373.692
a) a erogare fondi (irrevocabili)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: a utilizzo certo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: a utilizzo certo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) altri	4.905.000	4.905.000	-	-	-	4.905.000	4.373.692	4.373.692	-	-	-	4.373.692
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	4.905.000	4.905.000	-	-	-	4.905.000	4.373.692	4.373.692	-	-	-	4.373.692
Totale	4.940.145	4.940.145	-	-	-	4.940.145	4.416.452	4.416.452	-	-	-	4.416.452

D.2 – Non vi sono in essere garanzie e impegni verso clientela con esposizioni deteriorate.

D.3 – Non vi sono in essere crediti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

F. Cartolarizzazione dei crediti

La società non ha in corso alcuna operazione di cartolarizzazione su crediti propri, mentre partecipa ad alcune operazioni di cartolarizzazione su crediti commerciali, limitatamente a crediti verso debitori residenti in Italia, con funzioni di backup servicing.

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 – Rischio di credito

3.1.1. Aspetti generali

L'attività di factoring ha per ambito di intervento specifico le relazioni credito/debito tra soggetti diversi e, in particolare, i crediti derivanti da relazioni commerciali tra imprese. Rispetto a tali crediti, normalmente caratterizzati da una durata originaria molto breve, lo strumento factoring mette in campo una serie di tecniche finalizzate a:

- far conseguire anticipatamente al creditore il corrispettivo delle sue vendite (anticipazione finanziaria)
- garantire al creditore l'incasso di tali corrispettivi (pro soluto)
- ridurre o rendere prevedibile il costo delle attività necessarie a conseguire l'incasso di tali corrispettivi (outsourcing)
- ridurre l'incertezza rispetto ai propri flussi finanziari, rendendo possibile una pianificazione più accurata della propria tesoreria (maturity)
- armonizzare le esigenze del fornitore e dell'acquirente in ordine alla dilazione di pagamento, proponendosi come ammortizzatore finanziario tra l'uno e l'altro.

Il rischio di credito assunto dal Factor nell'ambito di queste diverse componenti di intervento è modulato come segue:

- rischio del mancato pagamento da parte dell'acquirente (debitore ceduto), sia nel caso di cessione pro solvendo, sia nel caso di cessione pro soluto
- rischio che il debitore non sia tenuto a pagare (dilution) ed il cedente non sia in grado di restituire i corrispettivi anticipati, sia nel caso di cessione pro solvendo, sia nel caso di cessione pro soluto (n.b. da un punto di vista aritmetico, la dilution riduce la componente di rischio di controparte debitore ceduto ed aumenta la componente cedente)
- rischio della mancata restituzione dei corrispettivi anticipati da parte del fornitore (cedente), nel caso di cessione pro solvendo.

Se si guarda con attenzione alla scansione progressiva di queste tipologie, si constata facilmente che il rischio di credito nell'attività di factoring ha solo una lontana parentela con il tradizionale rischio di credito da finanziamento. Esso entra in gioco, infatti, solo dopo che si sia concretizzato un rischio di credito commerciale, quello connesso all'inadempimento del debitore ceduto, qualitativamente diverso dal rischio di credito finanziario. La tabella seguente sintetizza le principali differenze qualitative che esistono tra un debito commerciale e un debito finanziario dal punto di vista giuridico ed economico.

Caratteristica	Debito commerciale	Debito finanziario
Sotto il profilo giuridico	E' un'obbligazione di pagamento derivata e, tipicamente, condizionata: il debitore paga il corrispettivo di una fornitura o di una prestazione in quanto esse siano dotate di certe caratteristiche	E' un obbligo di restituzione di una somma di denaro, normalmente non soggetto a condizioni, ma solo a termini
Sotto il profilo economico	E' strettamente connesso con l'attività di impresa del soggetto acquirente: è un debito di funzionamento corrente il cui mancato pagamento non giustificato può mettere a rischio l'ulteriore approvvigionamento dell'impresa presso quel fornitore o, addirittura, sul mercato	E' una risorsa finanziaria aggiuntiva a quelle generate dall'impresa, il cui mancato rimborso può incidere sull'ulteriore accesso al credito finanziario

Come si può facilmente constatare, si tratta di due fattispecie profondamente diverse, che richiedono tecniche di valutazione qualitativa e quantitativa altrettanto diverse. Nel caso del credito finanziario, si cerca di stimare la capacità di rimborso del prenditore, sulla base dei flussi di cassa netti generati dalla sua attività in un orizzonte temporale determinato. Nel caso del credito commerciale, si valuta la capacità dell'acquirente di trasformare i suoi acquisti in vendite, la velocità di rotazione di crediti e debiti commerciali, le caratteristiche specifiche del singolo rapporto di fornitura sotto il profilo della sua sostituibilità nel brevissimo periodo e, sotto il profilo quantitativo, la consistenza patrimoniale è considerata meno importante della struttura di conto economico nella determinazione dei limiti di rischio.

Anche dal punto di vista delle tecniche di monitoraggio e controllo del rischio le differenze sono consistenti: uno dei più rilevanti fattori di mitigazione del rischio nel campo del credito commerciale è costituito dalla numerosità delle relazioni commerciali del soggetto indagato che è possibile mettere sotto osservazione e sulle quali è possibile intervenire, poiché questo permette di apprezzare anche criticità generate da rapporti marginali. Viceversa, nel caso del credito finanziario la presenza di un numero elevato di relazioni (il credit line shopping) riduce la sensibilità dell'osservazione.

3.1.2. Politiche di gestione del rischio di credito

3.1.2.1. Aspetti organizzativi

Sotto il profilo organizzativo, i processi di acquisizione e valutazione della clientela sono tra loro separati ed anche i processi di gestione del rischio su cedenti e debitori, pur connessi, sono affidati ad entità organizzative separate. La società opera inoltre da tempo una sistematica riclassificazione delle posizioni in funzione del loro livello di rischio, anche allo scopo di monitorare l'evoluzione della qualità del portafoglio.

3.1.2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il rischio di controparte cedente è oggetto di controllo continuo, anche nella sua dimensione di rischio di rendimento, attraverso:

- la verifica della posizione di rischio e dell'andamento del rapporto in occasione di ogni operazione di erogazione;
- il monitoraggio mensile delle relazioni, basato su un'ampia serie di indicatori di anomalia andamentale che generano la revisione della posizione di rischio nel quadro di un processo specifico, sottratto all'arbitrio del gestore.

Il rischio di controparte debitore ceduto è anch'esso presidiato da un monitoraggio continuo, basato su:

- l'osservazione e la misurazione delle esperienze di pagamento del debitore;
- l'osservazione e l'analisi di informazioni esterne, provenienti prevalentemente dal Registro delle Imprese e da altre fonti pubbliche.

Un ulteriore aspetto soggetto a monitoraggio è costituito dal rischio di portafoglio, vale a dire la struttura, composizione e andamento di aggregati operativi "naturali" (l'insieme dei debitori ceduti da un cedente o da un gruppo di cedenti aventi caratteristiche analoghe) o statistici (vale a dire aggregazioni generate sulla base di similarità oggetto di riscontro statistico).

3.1.2.3. Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nell'ambito dell'attività di factoring le tecniche di mitigazione del rischio di credito occupano uno spazio molto importante, differenziato in funzione delle diverse controparti coinvolte e distribuito su livelli e finalità diverse.

3.1.2.3.1. Il rischio di controparte cedente

Dal punto di vista della relazione con il cliente principale, il cedente, esse sono finalizzate a consentire una stima più granulare del rischio di credito, componendolo in diversi fattori il cui peso cambia in funzione del contesto:

- tecniche finalizzate a consolidare il trasferimento di rischio verso il debitore ceduto (notifica della cessione e adesione del debitore);
- tecniche finalizzate a verificare le caratteristiche dell'obbligazione del debitore, sotto il profilo delle condizioni preliminari al pagamento e della proponibilità di eccezioni (analisi del contratto di fornitura e della documentazione probatoria dei crediti ceduti), oltre che sulla tipologia del rapporto di fornitura e sulla sua rilevanza relativa per il debitore ceduto;
- tecniche di frazionamento del rischio, basate su logiche di portafoglio, soprattutto nel caso di interventi di tipo pro soluto.

Ciascuna di queste tecniche contribuisce alla definizione dei parametri quantitativi entro i quali il Factor è disponibile a trasformare i crediti commerciali ceduti in liquidità per il cedente e la stima del rischio residuale che resta in capo al cedente e sul quale va misurata la sua capacità di rimborso. Il peso relativo di ciascuna di queste tecniche può essere molto diverso, in funzione delle caratteristiche della relazione con il singolo cliente.

3.1.2.3.2. Il rischio di controparte debitore ceduto

Per quel che riguarda, invece, il rischio di controparte debitore ceduto, non essendovi di norma una relazione contrattuale diretta con il Factor anche le tecniche di mitigazione del rischio si riducono:

- all'adozione di criteri di determinazione della disponibilità di credito diversi in funzione della tipologia di soggetto debitore (impresa di trasformazione, cliente finale, pubblica amministrazione, consumatore);

- al frazionamento del rischio a monte (data una disponibilità di credito, il suo frazionamento su più rapporti di fornitura determina una visibilità del rischio debitore molto più precisa. D'altra parte, nel caso di interventi su catene distributive, in particolare monomandatari, la concentrazione viene bilanciata dalla forte dipendenza del debitore dal cedente);
- alla messa in campo di procedure di monitoraggio del comportamento del debitore, tali da consentire interventi tempestivi;
- all'acquisizione di garanzie finanziarie o assicurative, finalizzate al trasferimento o alla copertura del rischio di controparte.

Nella gestione quotidiana del rischio, la società utilizza occasionalmente lo strumento delle garanzie finanziarie (essenzialmente fidejussioni bancarie), di norma in presenza di esposizioni particolarmente importanti, in assoluto o in rapporto alle caratteristiche della controparte. La società utilizza invece in modo strutturale lo strumento della copertura assicurativa del rischio di credito, sia nella sua versione tradizionale di copertura analitica del rischio debitore, sia nella versione di copertura di tipo excess loss.

3.1.2.3.2.1. Le polizze assicurative analitiche su crediti

L'utilizzo di polizze di assicurazione crediti di tipo tradizionale nell'ambito dell'attività di factoring pro soluto è un modo per usufruire dell'expertise di un soggetto specializzato, la compagnia assicurativa, per tutti quei segmenti di controparti per le quali la società non è in grado di disporre di informazioni significative. In effetti, all'interno di una polizza di assicurazione crediti di tipo tradizionale, priva di franchigie aggregate e con responsabilità dell'assicuratore limitata all'ammontare delle linee di credito da lui stesso determinate o accettate, si verifica un effettivo trasferimento di rischio dall'assicurato all'assicuratore, ancorché in un contesto contrattuale diverso da quello di una garanzia finanziaria classica. La tabella seguente fornisce una comparazione delle differenze tra garanzie finanziarie ed assicurative.

Caratteristica	Garanzia finanziaria	Polizza assicurativa analitica
Natura dell'obbligazione	Il garante assume un'obbligazione in solido col soggetto garantito.	La Compagnia assume l'obbligo di indennizzare l'assicurato a fronte del mancato pagamento da parte del debitore dovuto ad insolvenza manifesta o presunta.
Condizioni di efficacia	L'efficacia della garanzia dipende dall'esistenza dell'obbligazione principale e può o meno essere condizionata alla preventiva escussione del debitore principale.	L'efficacia della garanzia dipende dall'esistenza dell'obbligazione principale, dal pagamento del premio da parte dell'assicurato e dal suo comportamento: l'assicurato deve aver gestito il credito con la normale diligenza e non deve aver posto in essere comportamenti lesivi dei diritti della Compagnia.
Modalità e tempi di escussione	Le formalità di escussione del garante sono normalmente ridotte al minimo, data la natura solidale dell'obbligazione di garanzia.	La denuncia di sinistro è normalmente soggetta ad un termine perentorio. L'indennizzo è condizionato alla presentazione della documentazione probatoria dei crediti insoluti ed al decorso di un termine dalla scadenza originaria dei crediti stessi.
Limitazioni quantitative	L'importo della garanzia finanziaria è sempre determinato.	L'importo della copertura sul singolo debitore è sempre determinato, ma può essere condizionato dalla presenza di un limite complessivo di polizza, normalmente determinato come multiplo dei premi.

Come si può constatare, le differenze si situano essenzialmente sui due assi dei tempi necessari al conseguimento del pagamento e delle condizioni di natura procedurale, diligenza ecc. che caratterizzano la garanzia assicurativa rispetto a quella finanziaria. Tali condizioni, peraltro, assumono una valenza alquanto diversa nel momento in cui le si contestualizza, individuando nell'assicurato un intermediario finanziario vigilato, autonomamente soggetto ad obblighi di prudente gestione e di organizzazione dei propri processi che sono in realtà molto più ampi ed articolati degli obblighi generici di diligenza che i contratti assicurativi pongono in carico agli assicurati. A questo punto, al di là della differenza nei tempi di realizzo della garanzia – differenza che si misura comunque in mesi e non in anni – le altre condizioni che differenziano la garanzia assicurativa da quella finanziaria appaiono semplicemente la materializzazione di un potenziale rischio operativo. Un aspetto che richiede invece una riflessione specifica è quello dell'incidenza del limite complessivo di indennizzo di polizza che, potenzialmente, può interferire con la garanzia prestata a livello del singolo nominativo. Si tratta di un problema effettivo, benché di portata prevalentemente teorica in quanto l'esperienza concreta dimostra che il limite di indennizzo esclude, di fatto, il solo rischio catastrofale, normalmente determinato da un profilo di estrema concentrazione del portafoglio assicurato. Attualmente la società utilizza polizze assicurative di questo tipo per coprire il portafoglio debitori non residenti.

3.1.2.3.2.2. Le polizze assicurative excess loss

Mentre le polizze assicurative tradizionali svolgono una funzione sostanzialmente analoga a quella delle garanzie finanziarie, coprendo la prima perdita su controparti preventivamente individuate, le polizze di tipo excess loss operano a livello di portafoglio e coprono un rischio qualitativamente diverso, vale a dire il rischio che si verifichi una perdita eccedente l'ammontare ritenuto a proprio carico dall'assicurato (di norma sotto forma di franchigia aggregata), normalmente coincidente con il livello di perdita fisiologica attesa. Esse hanno quindi lo scopo di stabilizzare il profilo di rischio dell'impresa, fornendo un "ombrello" di ampiezza variabile (plafond annuo di indennizzo) a fronte del manifestarsi di situazioni inattese (andamenti settoriali avversi, sinistri individuali importanti, congiunture economiche particolarmente negative). Da questo punto di vista, esse impattano direttamente sulla configurazione dei requisiti prudenziali dell'impresa, aggiungendosi alle risorse già stanziati dall'intermediario a fronte del rischio atteso ed inatteso (rettifiche forfaitarie); questo nel presupposto che tali risorse corrispondano almeno al rischio ritenuto dall'intermediario nell'ambito della polizza.

La società ha in essere una polizza di questo tipo, che copre il rischio derivante dall'acquisto pro soluto di crediti nei confronti dei debitori italiani ed esteri (con l'esclusione di quelli oggetto di copertura analitica). Tale polizza indennizza, sino ad un massimo di € 25 milioni, le perdite eccedenti la franchigia. Il rischio corrispondente a quest'ultima è interamente coperto dalla rettifica collettiva sui debitori pro soluto.

3.1.2.4. Attività finanziarie deteriorate

Nell'ambito dei processi aziendali la nozione di attività deteriorate coincide con quella di "crediti problematici", in cui confluiscono rispettivamente le esposizioni pro soluto verso debitori e le esposizioni verso cedenti in stato di incaglio o di sofferenza. Rispetto a questa classificazione, riferita ad uno stato di inadempimento sostanziale, l'esistenza di crediti scaduti da oltre 180 giorni è applicabile alle sole esposizioni verso debitori ceduti ed è comunque solo un sintomo, in quanto riflette frequentemente fenomenologie diverse:

- equilibri finanziari non coerenti con i termini di pagamento contrattuali: è il caso della maggior parte degli enti pubblici;
- presenza di residui di fatture non pagati per una serie di motivi (trattenute di note di credito/debito, sconti autorizzati o non autorizzati, ecc.) il cui limitato importo si traduce in processi di sistemazione vischiosi e lenti;
- problemi di tipo commerciale (contestazioni, premi, regolarizzazioni di documenti contabili) che ritardano il pagamento di talune partite, magari anche importanti, ma non incidono sulla regolarità sostanziale della relazione, attestata dal pagamento del debito corrente: è il caso di moltissime grandi imprese, dotate di processi di validazione dei pagamenti fortemente frammentati, che possono determinare ritardi locali anche importanti.

La società presidia quindi una nozione di inadempimento più soggettiva, ma che si rivela in concreto più efficace, laddove si consideri che in media oltre il 70% delle posizioni di debitori classificate a sofferenza non presenta crediti scaduti da più di 180 giorni (dati tratti da uno studio interno sulla nozione di default).

I soggetti classificati in incaglio e, poi, in sofferenza sono sottratti alla competenza del gestore originario e trattati nell'ambito di processi di recupero strutturati per fasce di importo, allo scopo di massimizzare il rapporto tra costo e risultato dell'attività di recupero. In questo contesto, la società fa ampio ricorso alle prestazioni di società di recupero.

La valutazione degli attivi deteriorati è operata sistematicamente all'atto della classificazione a incaglio o a sofferenza e successivamente reiterata almeno due volte l'anno e, comunque, al verificarsi di qualsiasi evento significativo sotto il profilo della stima dei recuperi. In ogni caso, la valutazione del potenziale recupero è operata nel quadro di griglie di svalutazione convenzionale in funzione della situazione della controparte e gli scostamenti rispetto a questi parametri devono essere giustificati.

3.1.3.1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Attività incagliate	Attività ristrutturate	Attività scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	2.039	2.039
5. Crediti verso banche	-	-	-	16	42.348	42.364
6. Crediti verso enti finanziari	12	-	-	13	3.495	3.520
7. Crediti verso clientela	37.999	7.832	-	180.750	5.442.112	5.668.693
8. Altre attività	-	-	-	-	3.903	3.903
9. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2007	38.011	7.832	-	180.779	5.493.897	5.720.519
Totale al 31.12.2006	52.599	12.603	-	165.484	5.177.684	5.408.370

3.1.3.2. Esposizioni verso clientela

3.1.3.2.1. Esposizioni: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Attività deteriorate	393.605	162.592	4.392	226.622
1. Sofferenze	199.697	159.932	1.754	38.011
- finanziamenti	-	-	-	-
- titoli	-	-	-	-
- crediti di firma	-	-	-	-
- impegni a erogare fondi	-	-	-	-
- altre attività	199.697	159.932	1.754	38.011
2. Attività incagliate	11.879	2.629	1.418	7.832
- finanziamenti	-	-	-	-
- titoli	-	-	-	-
- crediti di firma	-	-	-	-
- impegni a erogare fondi	-	-	-	-
- altre attività	11.879	2.629	1.418	7.832
3. Attività ristrutturate	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	-	-
- titoli	-	-	-	-
- crediti di firma	-	-	-	-
- impegni a erogare fondi	-	-	-	-
- altre attività	-	-	-	-
4. Attività scadute	182.029	31	1.220	180.779
- finanziamenti	-	-	-	-
- titoli	-	-	-	-
- crediti di firma	-	-	-	-
- impegni a erogare fondi	-	-	-	-
- altre attività	182.029	31	1.220	180.779
B. Attività in bonis	5.313.303	1.219	34.152	5.277.933
- finanziamenti	-	-	-	-
- titoli	2.039	-	-	2.039
- crediti di firma	-	-	-	-
- impegni a erogare fondi	-	-	-	-
- altre attività	5.311.264	1.219	34.152	5.275.894
Totale	5.706.908	163.810	38.544	5.504.554

3.1.3.3. Concentrazione del credito

3.1.3.3.1. Distribuzione del finanziamento verso imprese

La tabella riporta i crediti dell'attivo di bilancio, al lordo delle relative rettifiche di valore, per le 5 principali categorie di branca di attività economica.

Ordine	Descrizione Branca	Importo
1^ Branca	067- Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	1.770.854
2^ Branca	060 - Mezzi di trasporto	443.677
3^ Branca	072 - Servizi delle comunicazioni	288.160
4^ Branca	053 - Minerali e metalli ferrosi e non ferrosi	281.171
5^ Branca	073 - Altri servizi destinati alla vendita	275.192
TOTALE PRIME 5 BRANCHE		3.059.054
Altre		2.645.816
Totale		5.704.870

3.1.3.3.2. Grandi rischi

Di seguito si espongono i dati aggregati relativi ai "Grandi rischi", vale a dire alle posizioni individuali o di Gruppo che presentano attività di rischio – definite secondo le vigenti Istruzioni di vigilanza per gli intermediari finanziari – superiori al 15% del patrimonio di vigilanza della società alla data del 31.12.2007.

- a) Ammontare complessivo € 530.703 mila
- b) Numero 5.

3.1.3.4. Modelli ed altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

La Società nel corso del 2006 aveva sviluppato modelli statistici destinati rispettivamente alla stima della probability of default dei debitori ceduti ed alla stima della expected loss del portafoglio dei crediti ceduti pro soluto. Le stime di PD erano state sviluppate con metodologia bottom up e coprivano l'intero portafoglio dei debitori ceduti, con la sola eccezione dei non residenti. Nel corso del 2007, a seguito dell'intervenuta fusione tra Banca Intesa ed Sanpaolo IMI, si è reso necessaria la realizzazione di un modello di attribuzione del rating unificato a livello di Gruppo. Tale processo prevede che vengano assegnati rating con metodologie, modelli e strumenti comuni all'interno dell'intero Gruppo Intesa Sanpaolo.

L'attività svolta in collaborazione con la Controllante prevede l'adozione della nuova metodologia denominata "Metodologia Imprese" e comporta l'assegnazione del rating mediante l'utilizzo dei modelli "Corporate Domestico" e "Large Corporate". La metodologia consente di attribuire il rating alla controparte tenendo ben in considerazione il patrimonio conoscitivo a disposizione del Gruppo sul rischio cliente, infatti oltre alle componenti qualitative e quantitative viene data importanza anche al "Giudizio Gestore".

I risultati di queste attività sono attualmente oggetto di inserimento nell'ambito dei processi del credito.

3.2 – Rischi di mercato

La società non svolge attività di compravendita di strumenti finanziari diversi dai crediti commerciali e non è quindi esposta ai rischi di mercato riconducibili a volatilità dei prezzi degli strumenti medesimi. Nell'ambito della propria attività tipica la società acquista prevalentemente crediti commerciali di breve durata, finanziando questa attività attraverso provvista finanziaria a breve termine o addirittura a vista. Sotto il profilo dei prezzi, la struttura degli impieghi è in gran parte legata ai medesimi parametri di mercato cui è legata la provvista e, per una parte assai limitata è invece operata a tassi liberamente modificabili nel quadro delle vigenti regole in materia di trasparenza degli intermediari finanziari, cosa che rende estremamente remoto il rischio di mismatching tra tassi attivi e tassi passivi. Per quanto concerne il rischio di cambio, esso è di fatto inesistente nell'ambito dell'attività tipica, in quanto tutte le attività acquisite sono specularmente assistite da identiche passività nella medesima valuta e con le medesime caratteristiche di durata. Le differenze, come si può rilevare dalla tabella seguente, sono assolutamente marginali e riflettono gli scarti temporali di registrazione delle singole operazioni.

3.2.1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
1. Attività finanziarie	85.614	25.855	8.428	-	147	9.637
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
1.3 Crediti	85.614	25.855	8.428	-	147	9.637
1.4 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Altre attività	-	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie	82.156	22.555	8.071	-	106	9.744
3.1 Debiti	82.156	22.555	8.071	-	106	9.744
3.2 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
3.3 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
4. Altre passività	3.328	3.309	3	-	31	202
5. Derivati	-	-	-	-	-	-
Totale attività	85.614	25.855	8.428	-	147	9.637
Totale passività	85.484	25.864	8.074	-	137	9.946
Sbilancio (+/-)	130	-9	354	0	10	-309

3.3 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

3.3.1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo a normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandati l'approvazione e la verifica degli stessi, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Rischi Operativi di Gruppo (composto dai responsabili delle aree del corporate centre e dei business principalmente coinvolti nella gestione dei rischi operativi), ha il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione ed approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo si è dotato di una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Risk Management. L'unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali. In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole unità organizzative sono state coinvolte con l'attribuzione delle responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Il modello interno è concepito in modo da combinare omogeneamente tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (dati storici di perdita interni ed esterni) che qualitativo (analisi di scenario e valutazione del contesto operativo).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (tramite partecipazione a iniziative consortili quali il Database Italiano Perdite Operative gestito dall'Associazione Bancaria Italiana e l'Operational Riskdata eXchange Association) applicando tecniche attuariali che prevedono lo studio separato di frequenza ed impatto degli eventi e la successiva creazione, tramite opportune tecniche Monte Carlo, della distribuzione di perdita annua e conseguentemente delle misure di rischio.

La componente qualitativa è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata ed organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management (Società Controllate, Aree di Business della Capogruppo, Corporate Center) ed aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico per eventi operativi di particolare gravità; tali valutazioni, elaborate con tecniche statistico-attuariali, determinano una stima di perdita inattesa che viene successivamente integrata alla misurazione ottenuta dall'analisi dei dati storici di perdita.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, al netto delle coperture assicurative in essere, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,96% (99,90% per la misura regolamentare); la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (assicurazione) perseguendo l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese, contribuendo così alla riduzione del capitale a rischio.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

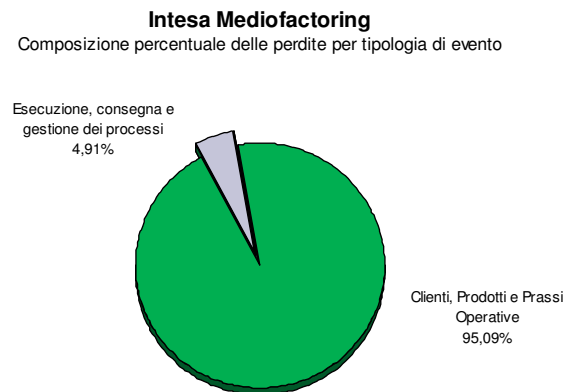
I dati quantitativi rilevati mensilmente dalle unità organizzative sono oggetto di analisi da parte dell'unità di Operational Risk Management: tali report evidenziano i principali eventi operativi rilevati nel periodo di riferimento, nonché un'analisi dell'andamento temporale dell'esposizione al rischio e un confronto con le perdite stimate nel Analisi di Scenario dell'anno precedente.

Le informazioni di natura quantitativa vengono internamente gestite e analizzate utilizzando uno schema proprietario di classificazione degli eventi operativi conforme a quello previsto dalla Autorità di Vigilanza.

Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo è stato definito un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

3.3.2. Informazioni di natura quantitativa

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, si riporta di seguito la composizione percentuale delle perdite per tipologie di evento.



Ripartizione degli eventi operativi (perdite effettive o accantonamenti specifici) riferiti all'esercizio 2007.

A presidio dei fenomeni descritti, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha aderito alle iniziative di trasparenza avviate a livello di industria e ha continuato con gli interventi di miglioramento dei processi e dei controlli volti alla mitigazione del rischio e al contenimento delle perdite.

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Dr. Enrico Fusi

Prospetto dei compensi erogati nel 2007 alla Società di revisione

La riforma del TUF contenuta nella Legge n. 262 del 28.12.2005, integrata dal D.Lgs. 29 dicembre 2006, n.303 D.Lgs. 29 dicembre 2006, n. 303, Coordinamento con la legge 28 dicembre 2005, n. 262, del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (T.U.B.) e del testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (T.U.F.), ha modificato le norme sull'incompatibilità della società di revisione ed ha introdotto nuovi adempimenti in materia di pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile ai sensi dell'art. 160, comma 1-bis. L'art.149-duodecies del regolamento emittenti Consob ha dato attuazione alla delega contenuta nell'art. 160, comma 1-bis del Testo Unico, laddove si prevede che la Consob stabilisca le forme di pubblicità dei compensi che la società di revisione e le entità appartenenti alla sua rete hanno percepito, distintamente, per incarichi di revisione e per la prestazione di altri servizi, indicati per tipo o categoria. Art. 149-duodecies:"1. In allegato al bilancio d'esercizio della società che ha conferito l'incarico di revisione viene presentato un prospetto contenente i corrispettivi di competenza dell'esercizio, a fronte dei servizi forniti alla società dai seguenti soggetti: a) dalla società di revisione, per la prestazione di servizi di revisione; b) dalla società di revisione, per la prestazione di servizi diversi dalla revisione, suddivisi tra servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione e altri servizi, distinti per tipologia;c) dalle entità appartenenti alla rete della società di revisione, per la prestazione di servizi, suddivisi per tipologia. 2. Per le società tenute alla redazione del bilancio consolidato, il prospetto di cui al comma 1 è elaborato anche con riferimento ai servizi forniti dalla società di revisione della capogruppo e dalle entità appartenenti alla sua rete alle società controllate."

L'art. 149-duodecies richiede che i dati siano forniti secondo uno specifico livello di dettaglio distinguendo tra servizi di revisione ed altri servizi diversi dalla revisione, suddivisi per tipologia.

Nella tabella seguente vengono riepilogati i compensi erogati alla società di revisione Reconta Ernst & Young nell'esercizio 2007. Nella tabella i dati sono esposti al netto dell'IVA e non comprendono il contributo Consob e le spese generali.

Tipologia di servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di euro)
Revisione Contabile Servizi di attestazione Servizi di consulenza Fiscale Altri servizi	Reconta Ernst & Young S.p.A.	Intesa Mediofactoring	87
	Reconta Ernst & Young S.p.A.	Intesa Mediofactoring	7
TOTALE			94

p. Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Dr. Enrico Fusi

Relazione del Collegio Sindacale

Intesa Mediofactoring S.p.A.**"Relazione del Collegio Sindacale sull'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007"**

Signori Azionisti,

il Bilancio al 31.12.2007, secondo anno dell'adozione dei principi IAS/IRFS, non manifesta particolarità di redazione degne di menzione nei confronti dell'anno precedente. Nella parte A della Nota Integrativa sono adeguatamente illustrate le Politiche Contabili seguite.

Nella Relazione sulla Gestione dell'esercizio 2007, a Voi presentata dal Consiglio di Amministrazione e redatta secondo la consueta ampiezza e completezza, si individuano alcuni aspetti gestionali degni di particolare rilievo.

Innanzitutto è messo in luce che, di fronte a un aumento del turnover e dello stock relativo al totale dei crediti, a livello nazionale del mercato del factoring, la Vostra società ha fatto segnalare una leggera contrazione del turnover e una limatura al ribasso nella quota ricoperta sul mercato, pur mantenendo su di esso la posizione di leader. Il volume degli impieghi si è mantenuto buono ma con qualche difficoltà nei confronti della nuova clientela, anche in relazione ai tempi richiesti dal processo d'integrazione del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo.

Il 2007 si è però segnalato per le forti iniziative di predisposizione di accordi commerciali e di potenziamento di processi i cui positivi effetti sono attesi già a cominciare dall'esercizio in corso. In particolare sono da ricordare, dal lato della migliore integrazione della società nel Gruppo, il progetto per concludere la definizione dell'assetto organizzativo in continuità con quanto già iniziato fin dall'anno precedente; dal lato dei modelli di gestione, la partecipazione al complessivo disegno del Gruppo di aderire a Basilea 2 negli aspetti più avanzati, ciò che ha comportato, tra l'altro, significativi sviluppi nella definizione e nel monitoraggio dei rischi operativi che costituiscono una delle aree più delicate del disegno.

In secondo luogo la Relazione sulla Gestione evidenzia un deciso miglioramento della conduzione dei rischi di credito: si sono infatti fortemente ridotti i flussi dei nuovi ingressi di crediti problematici, ponendo in luce la riduzione dei flussi sia degli incagli sia delle sofferenze.

Va anche segnalato l'ulteriore aumento della copertura media dei crediti problematici, estesa a tutte le componenti dell'aggregato. Quanto ai giudizi per revocatorie si rileva l'affievolimento dei nuovi ingressi e il buon andamento dello stock, frutto di monitoraggi sempre più attenti.

Come ulteriore informazione, e in continuità con quanto comunicato nel documento di Bilancio per il 2006, i Vostri Amministratori hanno segnalato che il rischio connesso con una richiesta di pagamento in via solidale ai sensi dell'art.2560 del c.c. per un debito scaduto di una nostra cedente di un ramo d'azienda operante nel factoring, dell'ammontare di 10 milioni di euro, oltre a interessi e spese, pervenuta all'inizio del mese di gennaio 2007, appare fortemente ridimensionato, mentre la vicenda da cui il rischio trae origine è probabilmente prossima a una composizione risolutiva.

Se ora si passa a riferire circa l'attività svolta, il Collegio informa di aver continuato a dedicarsi alle proprie competenze, con una particolare attenzione alla tematica dei controlli richiesti dalla disciplina antiriciclaggio.

La normale attività svolta dal Collegio si è poi concentrata sulle novità in campo organizzativo, amministrativo e contabile, curando di tutto ciò anche gli aspetti applicativi. Va inoltre segnalato che:

il documento programmatico in materia di sicurezza dei dati personali è in corso di revisione, avuto riguardo al 2007; il progetto generale di Disaster Recovery è stato presentato dalla capogruppo ed è stato oggetto di esame; il Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate è stato esaminato ed approvato; è iniziato un contenzioso in materia di applicabilità dell'Iva a particolari operazioni che coinvolge l'intero settore del factoring.

Tra le notizie rilevanti dell'anno decorso va infine segnalato che la società ha emesso un prestito subordinato di 65 milioni di euro, destinato al rafforzamento patrimoniale e che esso è attualmente computabile nel patrimonio di vigilanza, in base al benessere della Banca d'Italia.

Come di norma è proseguita l'efficace collaborazione con i Revisori della società che certifica il bilancio. Nell'ambito di tali rapporti il Collegio ha preso atto e constatato, attraverso la lettura del libro delle Revisioni e gli opportuni incontri diretti con i responsabili, che la Società di Revisione ha svolto la sua attività secondo le norme di legge; ha verificato, durante l'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e, in sede di chiusura dell'esercizio, ha riscontrato la corrispondenza del bilancio alle risultanze delle scritture contabili assicurando che gli accertamenti eseguiti fossero adeguati alle norme che li disciplinano.

Quanto all'attività di routine il Collegio:

- ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo curando, in particolare, che le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere fossero aderenti alla legge ed allo statuto sociale;
- ha acquisito conoscenza e ha vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite raccolta di informazioni dai responsabili di funzione e incontri con la Società di revisione, ai fini del reciproco scambio di dati e di informazioni rilevanti su tali argomenti;
- ha preso atto del soddisfacente collegamento tra la funzione di Internal Auditing, che ha continuato a ben operare, e l'Auditing della Capogruppo;
- ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Ciò è stato realizzato sia mediante l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e dell'Audit sia attraverso l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di revisione.

A conclusione di questa Relazione, è opinione del Collegio che le risultanze del Bilancio al 31.12.2007, verificate dalla Società di revisione la Relazione della quale, priva di riserve, è stata presa in considerazione prima d'ora) consentano ai Sindaci di esprimere parere favorevole sia all'approvazione del bilancio al 31.12.2007 da parte degli azionisti sia alla conseguente approvazione, sempre da parte degli azionisti, del progetto di destinazione dell'utile proposto dai Vostri Amministratori.

Milano, 18.03.2008

Il Collegio sindacale

Prof. Mario Cattaneo

Prof. Mario Marelli

Dott. Livia Martinelli

Relazione della Società di Revisione

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
ai sensi dell'art. 156 e dell'art. 165 del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58

All'Azionista della
Intesa Mediofactoring S.p.A.

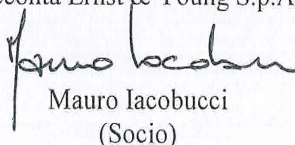
1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Intesa Mediofactoring S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2007. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della Intesa Mediofactoring S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 16 marzo 2007.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Intesa Mediofactoring S.p.A. al 31 dicembre 2007 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Intesa Mediofactoring S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

Milano, 14 marzo 2008

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Mauro Iacobucci
(Socio)

ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

L'anno 2008, addì 2 aprile alle ore 10 in Milano, Via Carlo Poma 47, presso la Sede Sociale.

PREMESSO

che, ai sensi di statuto è stata indetta per il giorno 2 aprile 2008, ore 10 in prima convocazione e occorrendo per il giorno 3 aprile 2008, stessa ora e luogo, in seconda convocazione, l'Assemblea ordinaria dei soci di

"INTESA MEDIOFACTORING S.p.A."

con sede in Milano, Via Carlo Poma 47 e col capitale di 220.000.000 € = interamente versato e suddiviso in azioni di nominali 100 € = ciascuna, cod. fiscale e numero iscrizione Registro Imprese di Milano 06760500154, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Bilancio della società al 31 dicembre 2007, relazioni del Consiglio d'amministrazione sulla gestione e del Collegio sindacale e delibere relative;
2. Nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione, previa determinazione del loro numero e determinazione degli emolumenti;

L'Assemblea, viste la relazione del Consiglio di Amministrazione, la relazione del Collegio Sindacale e la relazione della società di revisione, ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2007 e la proposta di destinazione dell'utile di esercizio nei termini indicati dal Consiglio di Amministrazione.

L'Assemblea ordinaria ha inoltre deliberato:

- di nominare Amministratori per gli esercizi 2008, 2009 e 2010 e quindi fino all'assemblea che approverà il bilancio al 31.12.2010 i Signori:

Giovanni Battista Limonta –Presidente-, Rony Hamoui -Amministratore Delegato-, Massimo Nobili, Giuseppe Castagna, Antonio Colombo, Massimiliano Codoro, Eugenio Rossetti, Mario Romano Negri, Salvatore Maccarone, Roberto Pancirolli, Cristiano Nardi, Vanni Bovi, Leonardo Carioni.

Organi Sociali dopo l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2007

Consiglio di Amministrazione

Giovanni Battista Limonta	Presidente
Rony Hamaui	Amministratore Delegato
Vanni Bovi	Consigliere
Leonardo Carioni	Consigliere
Giuseppe Castagna	Consigliere
Massimiliano Codoro	Consigliere
Antonio Colombo	Consigliere
Salvatore Maccarone	Consigliere
Cristiano Nardi	Consigliere
Mario Romano Negri	Consigliere
Massimo Nobili	Consigliere
Roberto Pancirolli	Consigliere
Eugenio Rossetti	Consigliere

Collegio Sindacale

Mario Cattaneo	Presidente
Mario Marelli	Sindaco Effettivo
Livia Martinelli	Sindaco Effettivo

Direttore Generale

Rony Hamaui